

**Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica**

**Programma Operativo Multiregionale  
"Sviluppo locale – Patti Territoriali per l'Occupazione"**

*Sottoprogramma n.5*

*Patto Territoriale per l'Occupazione  
"Matese"*

*Provincia di Campobasso, Regione MOLISE*

## 1. Caratteristiche dell'area del PTO.

L'area del PTO del Matese comprende 57 comuni che si estendono su una superficie di 1.624 Km<sup>2</sup>. Si tratta della zona più interna della regione, attraversata in buona parte dalla dorsale appenninica; il 75% dei comuni è classificato infatti come territorio montano e la parte rimanente collinare. Si tratta di un territorio orograficamente e infrastrutturalmente molto svantaggiato caratterizzato dalla presenza di un gran numero di centri urbani di piccola e piccolissima dimensione, mal collegati, in progressivo spopolamento e a conseguente fortissimo invecchiamento della popolazione. La popolazione residente ammontava alla fine del 1996 a 137.829 unità per una densità di 85 abitanti per Km<sup>2</sup> e una dimensione media di 2.418 abitanti per comune. Se però si escludono i comuni di Campobasso, Bojano e Riccia, gli unici con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, le grandezze riportate scendono drasticamente a 49 abitanti per Km<sup>2</sup> per una densità media di 1321 unità per comune con ben 25 comuni su 57 che non raggiungono i 1.000 abitanti. Negli ultimi quindici anni la popolazione dell'area è cresciuta dello 0,8%, ma anche in questo caso il dato medio riflette una situazione estremamente diversificata con il capoluogo regionale e i comuni della sua cintura che incrementano notevolmente il numero di abitanti a fronte di una drammatica diminuzione di residenti per il resto dell'area, frutto di un basso tasso di natalità e di un processo di polarizzazione che spinge la popolazione a concentrarsi nell'area del capoluogo. La struttura demografica rivela una popolazione in progressivo e forte invecchiamento: vi sono 104 anziani ogni 100 giovani, con punte che superano i 300 anziani ogni 100 giovani, a fronte di un valore medio per il Mezzogiorno di 75. Molto elevata si rivela anche la percentuale di popolazione in età improduttiva, rispetto a quella in età lavorativa. Ne consegue, per un verso, una scarsa capacità di partecipazione al lavoro e quindi di generare reddito e dall'altro, la necessità di prevedere sempre più consistenti interventi per lo sviluppo di servizi sociali a favore di segmenti più ampi di popolazione con costi relativamente più elevati proprio a causa di un modello di organizzazione territoriale diffuso e frammentato. Dal punto di vista delle qualità ambientali l'Area del Patto si caratterizza in generale per una immagine di ambiente incontaminato e per la compresenza di numerosissime emergenze naturalistiche, paesaggistiche, archeologiche e storico monumentali; un gran numero di comuni con centri storici di notevole pregio che però sono stati abbandonati negli anni con il conseguente degrado del patrimonio residenziale; una stazione sciistica abbastanza affermata con un mercato di riferimento costituito dalle regioni centro meridionali della penisola che assorbe tra il 10 e il 20% delle presenze turistiche complessive del Molise. Con riferimento al livello di benessere degli abitanti si stima per l'area un livello di reddito inferiore a quello medio regionale (22 milioni di lire pro-capite a fronte di 23.4 milioni in Molise), notevolmente inferiore alla media nazionale (30 milioni) e derivante più dai trasferimenti e dall'occupazione nella P.A. che da attività produttive. Il clima sociale si rivela favorevole traendo forza dalla coesione della popolazione e ciò limita anche l'insorgenza di fenomeni di criminalità organizzata. Incoraggiante è anche la qualità delle relazioni industriali che si riflette in livelli di conflittualità limitati e sotto controllo con le parti sociali impegnate in uno sforzo di reciproca comprensione e di collaborazione nella difesa delle ragioni del mondo del lavoro e della produzione.

	Area Patto	% su Regione	Regione
Popolazione n°	137.829	41,6	330.696
Superficie km <sup>2</sup> .	1.624,32	36,6	4.437,64
Comuni n°	57	42,2	135
Reddito procapite disponibile (Fonte: elaboraz. su dati Istituto Tagliacarne)	22,0 (stima)	100,0	23,4
Densità ab/km <sup>2</sup> .	85	113,3	75

## 2. Situazione occupazionale

Nell'area il tasso di disoccupazione si attesta a circa il 20% delle forze lavoro a fronte di un dato regionale inferiore al 17%. Gli iscritti alle liste di collocamento sono poco meno di 20.000 unità, il 44% del totale regionale contro una popolazione del 42%. In tale contesto si rileva una prevalenza della disoccupazione femminile superiore a quella del resto della Regione ed una maggiore incidenza della componente costituita dai disoccupati "anziani" e di lunga durata; oltre il 47% ha più di 29 anni, mentre il 52% è iscritto da più di 24 mesi nelle liste di collocamento. La situazione non migliora se si tiene conto degli iscritti alle liste di mobilità che nell'Area del Patto sono il 44% del totale regionale e provengono per il 50% circa dal settore edile, il comparto di maggior "specializzazione" per l'area, ma che essendo destinato ad assestarsi su dimensioni più contenute rispetto alle attuali non offre molte speranze di riassorbimento di manodopera. A ciò si associano consistenti flussi di forza lavoro in uscita dal settore agricolo e situazioni di difficoltà specifiche connesse ai processi di ristrutturazione in atto per alcune tra le maggiori realtà aziendali dell'area. "L'arretratezza" del sistema economico areale si coglie appieno analizzando la struttura occupazionale eccessivamente dipendente dalla Pubblica Amministrazione che assorbe il 35% degli addetti dell'area e che pertanto non può più costituire una valida alternativa all'occupazione nelle imprese private. La struttura di queste ultime, d'altro canto, risulta ancora troppo distante da quella nazionale. Il settore industriale assorbe solo poco più del 26% degli occupati, valore che scende al 14% se si esclude il comparto delle costruzioni. L'agricoltura denota un peso ancora molto considerevole in termini di addetti, il 18% del totale (con punte che in ben 10 comuni superano il 40%), tuttavia caratterizzato da un trend di costante e accentuata riduzione.

	Popolazione attiva			Tasso di disoccupazione		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Iscr. colloc.	In cerca di prima occupazione	Tasso disoccup.
Area PTO	9.044	12.870	26.146	19.631	8.302	20.0%
Regione	21.436	34.759	57.588	44.955	18.605	16.7%

Fonte: ISTAT censimento popolazione 1991; elaborazioni su indagine forze di lavoro 1997; stime.

## 3. L'economia locale

In via di estrema sintesi la struttura economica areale si caratterizza per una fortissima incidenza del settore terziario, in massima parte collegato alle attività della Pubblica Amministrazione, e dei comparti più tradizionali (agricoltura, edilizia) che ne rappresentano oltre l'80% del prodotto. L'industria manifatturiera, l'unico comparto che nel corso degli ultimi anni ha dato segni di forte dinamismo (addirittura superiori per intensità a quelli medi nazionali) risulta fortemente sottodimensionato contribuendo alla formazione del PIL per una cifra pari a solo il 15-16% del totale ed un'occupazione che, in rapporto alla popolazione, è pari a 3,6 addetti ogni 100 residenti a fronte di un valore regionale di 5,8 e di uno nazionale di 9,2. Il settore alimentare è quello maggiormente rappresentato assorbendo circa il 43% dell'occupazione; l'altro comparto portante è quello dei materiali da costruzione che però ha risentito pesantemente della fortissima crisi dell'edilizia, un settore quest'ultimo che ha registrato nel corso degli anni '70 ed '80 un rigonfiamento abnorme ed è quindi destinato ad assestarsi in futuro su dimensioni molto più contenute. Dal punto di vista delle dinamiche economiche l'analisi sconta la mancanza di dati a livello areale, ma è plausibile ipotizzare che il divario rispetto al resto della Regione (caratterizzata a sua volta da un Pil per abitante di 23,4 milioni di lire nel 1996, un valore inferiore di un quarto a quello medio nazionale) sia in fase di ulteriore ampliamento in quanto tutte le maggiori imprese regionali sono localizzate all'esterno dell'area PTO (FIAT a Termoli, UNILEVER a Pozzilli, Ittierre a Pettoranello, etc.). L'unica azienda di una certa dimensione

presente nell'area del Patto (l'ex SAM di Boiano operante nel settore avicolo) è stata invece oggetto di una crisi pesantissima che solo recentemente comincia ad avviarsi a soluzione con un inevitabile forte ridimensionamento del personale impiegato.

In tale contesto, le prospettive di sviluppo non sono certo incoraggianti se si pensa alla forte penalizzazione per gran parte dell'apparato produttivo, al pari dell'intera regione, derivante dall'inopinato e improvviso venir meno dei sostegni agevolativi nazionali e comunitari sul versante del costo del lavoro e su quello degli strumenti di politica regionale, sia comunitari che nazionali. Ciò in conseguenza del superamento della soglia comunitaria del 75% nel reddito procapite, frutto esclusivo, come già accennato, dell'ingente massa di trasferimenti e del peso della P.A. e non certamente sinonimo di effettiva crescita dell'output produttivo. L'esclusione dagli sgravi contributivi, l'attenuazione dell'intensità dei regimi di aiuto in quanto area 92.3.c, la ormai certa fuoriuscita dal novero delle aree Obiettivo 1 a partire dalla fine del 1999, la drastica riduzione delle risorse della politica regionale (L. 488/92, fondo di sviluppo, altre risorse per investimenti) sono tutti elementi che contribuiscono a rendere ancora più critica la situazione dell'area. Le uniche possibilità di duraturo sviluppo dell'economia areale sono da ricercare nella ripresa del processo di investimento con il conseguente ampliamento della base produttiva e nello sfruttamento delle forti potenzialità insite nel comparto turistico che riveste un ruolo ancora molto marginale nella struttura economica areale pur potendo contare su una serie di elementi che se, adeguatamente valorizzati, possono costituire delle leve di indubbio sviluppo anche per le aree più marginali del territorio e per l'insieme delle altre attività economiche.

#### **4. Infrastrutture e servizi**

L'area sconta una situazione di pesante isolamento a causa di un gap di infrastrutture di trasporto e comunicazione che la taglia fuori dalle principali direttrici di comunicazione sia sul versante adriatico che tirrenico; non vi sono infatti tratti autostradali e la principale arteria è ormai costantemente interessata da movimenti franosi con conseguenti interruzioni nella percorribilità. Ancora peggiore la situazione del trasporto ferroviario con una sola linea a binario unico, non elettrificata, che impone tempi di percorrenza non più sostenibili. La situazione è naturalmente aggravata dalla particolare configurazione orografica del territorio, che rende di per sé disagiata le comunicazioni, nonché dalla estrema frammentazione della popolazione sparsa in una miriade di comuni di piccole dimensioni. Con riferimento alle infrastrutture a servizio delle imprese, è presente nell'area un nucleo industriale abbastanza infrastrutturato con ampi spazi disponibili per nuove localizzazioni. Al suo interno è presente inoltre un nuovissimo centro per l'incubazione di imprese (Cisi Molise) e un Laboratorio Chimico Merceologico delle Camere di Commercio. Nell'area sono inoltre localizzate altre 11 aree destinate a Piani di insediamento produttivo che scontano però in molti casi un'incompleta infrastrutturazione. Molto carente è anche la dotazione di strutture e spazi espositivi e fieristici così come quella relativa alle altre infrastrutture a servizio del turismo e del tempo libero. Recentemente sono state avviate le attività di un Centro di Trasferimento Tecnologico alle Imprese ed è in fase di partenza anche un Parco Scientifico e Tecnologico a vocazione agroalimentare che svolgerà le sue attività in stretta connessione con l'Università degli Studi del Molise. Nel corso degli ultimi anni si è abbastanza sviluppata l'offerta di servizi consulenziali e specialistici alle imprese che hanno potuto beneficiare di alcuni programmi tesi ad incentivarne la domanda (PIM, Retex, Prisma, DIT, Pop, etc.). Nel settore dei servizi alla persona la principale carenza concerne la dotazione di strutture centralizzate in grado di promuovere, indirizzare e assistere l'attività delle numerose organizzazioni non lucrative presenti nell'area.

### 5. Ambiente e fattori sociali di rilievo.

L'area del PTO Matese è caratterizzata: da un'immagine di area pulita e dall'ambiente incontaminato; dalla compresenza di numerosissime emergenze naturalistiche, paesaggistiche, archeologiche e storico-monumentali; da un gran numero di comuni con centri storici di notevole pregio, ma in via di progressivo abbandono; dalla presenza del massiccio del Matese che, se adeguatamente valorizzato, può rappresentare una preziosa occasione di vita a contatto con la natura in ogni periodo dell'anno oltre che fonte di reddito ed occupazione per le comunità dell'area. Circa il 10% del territorio del PTO è superficie boschiva con punte del 40% in alcuni comuni.

Dal punto di vista sociale l'area del Patto, al pari dell'intera Regione, si distingue per i bassissimi livelli di criminalità e di conflittualità sociale; si tratta anche in questo caso di caratteristiche peculiari che andrebbero adeguatamente "sfruttate" per l'importanza che sempre più stanno assumendo nelle scelte delocalizzative di imprese esterne al Mezzogiorno. In tale contesto i fattori di involuzione sociale più preoccupanti rimandano, come già accennato, allo spopolamento di molti comuni minori e al conseguente invecchiamento della popolazione.

### 6. Area P.T.O. MATESE - Sintesi dei punti di forza e di debolezza.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Economici	Sviluppo di una classe imprenditoriale autoctona. Elevata propensione all'investimento  Specializzazione diffusa nel comparto agroalimentare	Elevata incidenza dei trasferimenti statali e della Pubblica Amministrazione. Reddito pro-capite e propensione al Consumo bassi Progressiva perdita e/o attenuazione dei livelli delle agevolazioni e degli aiuti nazionali e comunitari. Ridotta base industriale. Dimensione media delle aziende ridotta.
Ambientali Infrastrutture	Presenza diffusa di risorse ambientali, storiche, paesaggistiche e archeologiche. Disponibilità di spazi e strutture per nuovi insediamenti produttivi.	Orografia accidentata.  Modesta accessibilità a causa della scarsa dotazione di infrastrutture di trasporto. Progressivo deterioramento della qualità e dei servizi ambientali del territorio.
Sociali	Elevata disponibilità di risorse umane. Forte coesione e favorevole clima sociale Assenza di criminalità organizzata e di micro criminalità. Parti sociali impegnate a sostenere lo sviluppo locale in particolare attraverso il P.T.O. Esistenza di una associazione di rappresentanza delle organizzazioni non lucrative (O.N.L.U.S.)	Spopolamento comuni minori. Forte invecchiamento della popolazione. Alta disoccupazione, in particolare di lunga durata e femminile.

### 7. Idea forza e strategia del patto territoriale per l'occupazione

L'assunto di base del Patto su cui esiste massima condivisione tra tutti gli attori locali del Partenariato, è che le nuove occasioni di lavoro per la popolazione dell'area si possano creare solo favorendo lo sviluppo su basi imprenditoriali di nuove attività e il consolidamento di quelle esistenti - siano esse nel sociale e nei servizi che nel manifatturiero - in una logica di costante e severa attenzione alle esigenze, alle dinamiche e alle potenzialità della domanda nei rispettivi mercati di riferimento. Si tratta di un approccio fortemente innovativo per l'area (laddove si pensi alle modalità di formazione del prodotto e ai contributi che ne danno i diversi settori anche in termini di occupazione), ma anche e soprattutto obbligato. Gli stringenti vincoli di bilancio a tutti i livelli, l'elevatissima incidenza dell'occupazione nella Pubblica Amministrazione, l'altrettanto elevata quota di reddito costituita dai trasferimenti statali unitamente a gravi e specifiche situazioni di crisi settoriali e congiunturali e al progressivo venire meno di tutte le agevolazioni sia nazionali che comunitarie, non permettono infatti "scorciatoie" per evitare i rischi di una complessiva involuzione socio-economica dell'area Patto. In tale contesto, l'accrescimento complessivo del tasso di imprenditorialità nell'area è finalizzato al perseguimento di uno sviluppo integrato (manifatturiero-turismo-servizi connessi) in grado di promuovere un'immagine complessiva di "Qualità" del territorio e in particolare dei prodotti, dei processi, dell'ospitalità, delle condizioni di vita della popolazione.

La trasposizione operativa di quest'impostazione strategica impone che per il raggiungimento dell'obiettivo si intervenga in maniera integrata su tutti e tre i fattori che condizionano lo sviluppo del territorio: le risorse umane, le dotazioni ambientali, infrastrutturali materiali ed immateriali, la capacità di investimento.

Gli **Assi Strategici** di intervento del Patto, pertanto mirano:

- al rafforzamento e all'allargamento della base "produttiva" e più in generale imprenditoriale dell'area nei settori vocazionali (in particolare agroalimentare) e in quelli individuati come forieri di nuove occasioni di sviluppo (PMI a ridotto impatto ambientale, ambiente, turismo, sociale). Le idee forza attengono in particolare: al completamento di alcuni "anelli" nelle filiere produttive di maggior specializzazione per il comparto agroalimentare nell'area e al contestuale innalzamento della "Qualità" complessiva delle produzioni e dei processi produttivi dell'intera filiera;

- allo sviluppo di attività connesse al riutilizzo a fini turistici, o per particolari segmenti di mercato, di residenze nei centri storici dell'area cui si associa un progetto di promozione complessiva dell'offerta turistica dell'area che, in maniera innovativa per il territorio, si propone di rafforzare, e poi valorizzare all'esterno della Regione, i "circuiti" turistici dell'area (coniugando storia, ambiente, prodotti e infrastrutture turistiche del comprensorio matesino).
- all'affermazione del Terzo Settore come operatore economico, nel senso di attore competitivo nell'offerta di servizi di largo consumo, capace di esprimere domanda di lavoro, di evidenziare modelli gestionali più orientati ai bisogni di particolari fasce di utenza affiancandosi alle aziende del terziario in termini di imprenditorialità, potenzialità di mobilitazione di risorse, qualificazione professionale e qualità produttiva.

- alla creazione di più favorevoli condizioni di contesto per l'espletamento delle attività economiche. In questo caso la strategia si fonda solo in parte sulle realizzazioni infrastrutturali vere e proprie (strettamente connesse con gli interventi più "produttivi" e per le quali, in maniera innovativa per l'area si prevede anche il cofinanziamento dei privati), facendo leva soprattutto sui comportamenti virtuosi cui si impegnano gli attori locali dello sviluppo: in particolare gli enti locali per ciò che concerne tempi e snellimenti procedurali; le organizzazioni imprenditoriali e sindacali per tutto ciò che attiene all'utilizzo del fattore lavoro; la Regione Molise e le altre istituzioni territoriali che si impegnano a canalizzare prioritariamente nell'area risorse aggiuntive a quelle del Patto; le forze dell'ordine che si impegnano, in accordo con gli altri attori locali, ad assicurare la regolare e "tranquilla" realizzazione delle attività previste dal Piano. A titolo esemplificativo, in questo caso una delle idee guida è rappresentata dall'avvio di un Centro

Servizi per il Terzo Settore che permetta di razionalizzare e migliorare complessivamente l'attività di erogazione e la qualità di particolari categorie di servizi in un contesto territoriale che, come già accennato, implica costi per l'erogazione dei servizi sempre più elevati.

- all'investimento sul capitale umano dell'area, la chiave di volta per sostenere qualsiasi tipo di sviluppo, favorendo: i processi di riqualificazione delle capacità imprenditoriali anche al fine di permettere una diversificazione delle attività economiche da settori in crisi ad altri che manifestano maggiori possibilità di sviluppo e cercando in questo modo di mettere un argine alla crescita della disoccupazione; il miglioramento organizzativo e la "managerializzazione" degli operatori nei settori ritenuti forieri di nuova occupazione; l'orientamento e il primo inserimento sul mercato del lavoro per quanti vi si affacciano e il reinserimento per quanti, e sono in molti nell'area, hanno perso o rischiano di perdere un lavoro.

### **8. Composizione ed articolazione del partenariato**

Dalle prime iniziative prese per la realizzazione del partenariato locale emergeva che le motivazioni che erano sottese alla partecipazione alla attività di concertazione per la realizzazione di un Patto territoriale erano estremamente eterogenee: per esempio la necessità di dare risposte forti ed efficaci a situazioni di crisi particolarmente gravi per alcuni settori produttivi, le esigenze di reperimento di risorse finanziarie, queste le principali ragioni che spingevano gli attori coinvolti nelle prime fasi di costruzione del partenariato. A tale differenziazione di motivazione si doveva aggiungere la scarsa propensione alla concertazione che si evidenziava nella regione.

Ciò premesso è chiaro che il lavoro svolto è stato mirato alla costruzione di meccanismi che potessero garantire quella integrazione operativa e strategica in grado di supportare l'azione e l'interdipendenza degli attori, necessarie caratteristiche di un partenariato locale. Ciò attraverso anche la definizione delle capacità d'investimento dei singoli attori e l'acquisizione della capacità di prendere decisioni collegiali.

A tal fine le azioni e le attività svolte hanno mirato a:

- realizzare un attento monitoraggio dei punti di forza e di debolezza del territorio interessato all'azione
- approfondire la conoscenza degli attori del partenariato al fine di individuarne specifiche competenze, risorse ed esperienze in modo da poterle meglio "sfruttare" nel partenariato
- individuare i vantaggi reciproci della partecipazione al Patto
- creare una struttura fisica di coordinamento delle attività.

Il passo successivo nella realizzazione del partenariato è stato quello dell'individuazione di bisogni specifici espressi dal territorio in grado di generare progetti innovativi da un punto di vista organizzativo e tecnico tali da garantire uno sviluppo integrato durevole che crea posti di lavoro. La concertazione si è quindi concentrata sulla stesura e soprattutto la condivisione del piano di azione, l'ampliamento e il rafforzamento del partenariato e la firma di precisi protocolli d'impegno che sono in fase di ulteriore affinamento.

- *I sottoscrittori del Patto:*

Regione Molise, Provincia di Campobasso, Provincia di Isernia, Camera di Commercio di Campobasso, Camera di Commercio di Isernia, Unione Regionale delle Camere di Commercio del Molise, C.I.S.I. Molise s.p.a., Banco di Napoli, Finmolise, CGIL Molise, CISL Molise, UIL Molise, Associazione Industriali del Molise, C.N.A. – Campobasso, C.I.A. – Campobasso, U.P.A. – Campobasso, ACEM Molise, API Molise, Confesercenti Molise, Confcommercio Molise, Confcooperative Molise, LegaCoop Molise, U.N.C.I. Molise, I.S.P.E.S.L. – Campobasso, Ordine degli Ingegneri – Campobasso, Ordine dei Dottori Agronomi Università degli Studi del Molise, Comunità Montana Matese di Bojano, Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Molise, Commissione Regionale Pari Opportunità, Comunità Montana Fortore Molisano di Riccia, AMA Casa Molise, Confartigianato – Campobasso, Comunità Montana Molise Centrale di Campobasso,

Collegio Regionale Agrotecnici del Molise, Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione Campobasso-Bojano, ERIM, Direzione Regionale del Lavoro, , più i 57 comuni dell'area.

- *Gli aderenti :*  
Legambiente Molise, WWF Molise, C.A.I. Molise, Lipu Molise, Artigiancassa, Assotur Campitello Matese, Ordine dei Geologi, Ordine degli Architetti, Collegio Regionale Periti Agrari del Molise, Enel, Direzione Regionale Ferrovie dello Stato, AUSL n. 3 "Centro Molise", Direzione Regionale delle Entrate
  - *Organizzazione e struttura del partenariato*
    - Assemblea dei Promotori
    - Comitato Direttivo e Gruppi di lavoro
    - Coordinatore istituzionale, Coordinatore tecnico e segreteria tecnica
  - *Assemblea generale dei Promotori*
    - L'Assemblea è composta da tutti i sottoscrittori e determina l'indirizzo generale del Patto e del partenariato, le modalità di attuazione e i programmi di intervento nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.
  - *Comitato Direttivo*  
Composto dai delegati della Provincia di Campobasso, Provincia di Isernia, CCIAA di Campobasso, CCIAA di Isernia, Comunità Montana Molise Centrale, Comune di Campobasso, Banco di Napoli, in rappresentanza degli Istituti di Credito, Coldiretti regionale, in rappresentanza del mondo agricolo, Associazione Industriali, in rappresentanza del settore industriale, CNA, in rappresentanza del mondo artigianale, Confcommercio, in rappresentanza del settore del commercio, Confcooperative, in rappresentanza del mondo della cooperazione, Cgil, in rappresentanza delle confederazioni sindacali, agisce su delega dell'Assemblea dei Promotori. In particolare svolge le attività di:
    - Analisi socio economica dell'area, studi e approfondimenti sul Terzo settore e servizi alle persone, Analisi occupazione e formazione
    - Verifica e rafforzamento del Partenariato e della concertazione tra i promotori (Definizione degli impegni degli enti locali, delle parti sociali e delle azioni per l'occupazione, del mondo del volontariato, ambiente e cultura, del mondo finanziario, stipula dei Protocolli aggiuntivi per gli impegni dei promotori)
    - Analisi socio economica dell'area, studi e approfondimenti sul Terzo settore e servizi alle persone, Analisi occupazione e formazione
    - Raccolta proposte e suggerimenti per la realizzazione delle misure di sviluppo, raccolta manifestazioni di interesse e assistenza e redazione del Piano di Azione, partecipazione ad incontri di promozione europei, preparazione dell'organismo intermediario
- Per alcune specifiche tematiche ha istituito Gruppi di lavoro:
- Impegni degli enti locali e Impegni delle parti sociali e azioni per l'occupazione
  - Volontariato, ambiente, cultura e Istituti di credito
  - *Coordinatore Istituzionale*  
E' il Presidente della Provincia di Campobasso e ha la rappresentanza politico – istituzionale dell'Assemblea e del Comitato Direttivo
  - *Coordinatore tecnico*  
E' il Vicedirettore della F.A.I., Azienda Speciale della Camera di Commercio di Campobasso che ha l'incarico di segreteria tecnica del Patto.

## 9. Protocolli aggiuntivi realizzati ed in corso di definizione

- Protocollo Regione Molise
- Protocollo degli Enti locali
- Protocollo delle Relazioni industriali
- Protocollo degli Istituti finanziari
- Protocollo della Cooperazione
- Protocollo di Solidarietà
- Protocollo di Legalità
- Protocollo per le Parità e le Pari Opportunità
- Protocollo Provveditorato agli Studi
- Protocollo Irrsae (Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione e Aggiornamenti Educativi)

In questo periodo il Partenariato sta lavorando per approfondire i vari Protocolli allegati e arricchire il Piano con altri Protocolli specifici. L'attività di concertazione è quindi permanente con tavoli tematici e gruppi di lavoro anche all'indomani della data di presentazione di queste schede. Un obiettivo strategico è quello di coinvolgere fattivamente la Regione che ha già firmato un apposito Protocollo e con una Delibera di Giunta ha inserito il Patto nel costituendo Patto Regionale per il Lavoro. Costante attenzione sarà rivolta anche al coinvolgimento degli istituti creditizi anche per cercare di soddisfare le esigenze finanziarie delle organizzazioni no profit. Sono infine "in progress" appositi protocolli con la Società per l'Imprenditoria Giovanile, l'Artigiancassa, l'Enel, l'Azienda Sanitaria Locale del Molise Centrale, le Ferrovie dello Stato e con l'Università degli studi del Molise. Particolare attenzione viene rivolta a migliorare la sensibilità della popolazione verso i temi della qualità della vita nel tavolo di concertazione che sarà costituito con le Associazioni Ambientaliste per giungere ad un innovativo Protocollo d'intesa. Rivestono particolare importanza poi il Protocollo delle relazioni industriali, che si pone come obiettivi alcune misure in termini di flessibilità e formazione e il Protocollo degli Enti Locali che si pone come principale obiettivo la semplificazione delle procedure amministrative, attualmente ritenute dal partenariato reali "punti deboli" del Piano.

**10. ARTICOLAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA P.T.O. MATESE  
E RISULTATI PREVISTI IN TERMINI DI OCCUPAZIONE**

MISURE	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	MODALITA' ATTUAZIONE	IMPATTO OCCUPAZIONALE PREVISTO
1. Sostegno alla nascita e allo sviluppo di attività produttive manifatturiere	Favorire i processi di ampliamento della base produttiva in un contesto, quale quello molisano, caratterizzato dalla progressiva perdita di sostegni e agevolazioni	Nascita di nuove aziende e rafforzamento di quelle esistenti	Incentivi in c/c agli investimenti Sostegno all'acquisto di servizi reali Realizzazione di infrastrutture connesse allo sviluppo di attività produttive	nuovi occupati a regime = 116 unità occupati fase di cantiere = 135 unità
2. Sostegno alla nascita e allo sviluppo di attività produttive agroalimentari	Favorire i processi ampliamento della base produttiva e la promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari	Nascita di nuove aziende, rafforzamento di quelle esistenti, creazione di marchi, etc.	Incentivi in c/c agli investimenti Sostegno per le attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari	nuovi occupati a regime = 26 unità occupati fase di cantiere = 36 unità
3. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e sostegno al turismo	Valorizzazione delle potenzialità turistiche dell'area in stretta connessione con la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali	Sostegno alla nascita e sviluppo di PMI nel campo del turismo diffuso sul territorio. Sviluppo di nuove opportunità per imprese di Terzo Settore. Promozione e commercializzazione turistica	Incentivi "de minimis" per PMI turistiche e per organizzazioni di Terzo Settore Realizzazione di infrastrutture "ambientali" e a supporto delle attività turistiche Sostegni ai consorzi di promozione turistica	nuovi occupati a regime = 70 unità occupati fase di cantiere = 225 unità

4. Risorse Umane	Accrescimento complessivo della qualità delle risorse umane con particolare attenzione ai processi di "managerializzazione" degli operatori del Terzo Settore	Sviluppo di attività formative a favore degli occupati, esclusi e svantaggiati, operatori di Terzo Settore, funzionari P.A., nuovi imprenditori	Realizzazione di svariate attività formative a favore di varie categorie di destinatari	nuovi occupati a regime = 0 unità occupati fase di cantiere = 35 unità
5. Miglioramento delle condizioni di vita e sostegno alla nascita di attività di Terzo Settore	Complessivo innalzamento della qualità della vita e promozione di nuovi modelli di imprenditoria sociale	Favorire la nascita e lo sviluppo di organizzazioni non lucrative nel campo socio-assistenziale, cultura e tempo libero, vivibilità del territorio	Incentivi "de minimis" per acquisto di beni e servizi strumentali all'attività	nuovi occupati a regime = 42 occupati fase di cantiere = 4 unità
6. Sostegno al SIL	Permettere la gestione del PAL	-Gestione del Pal -Promozione sul territorio	Contributo alle spese di funzionamento del SIL	- nuovi occupati a regime = 4 unità temporanee

Programma operativo multiregionale "Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: "Matese per l'Occupazione" S.c.p.a. in costituzione

### Sottoprogramma n°5- P.T.O.: MATESE

**n°1 Titolo della misura** : Sostegno alla nascita e allo sviluppo di attività produttive manifatturiere.

**Fondo:** FESR

#### **Finalità della misura:**

L'obiettivo della Misura è favorire i processi di ampliamento della base produttiva areale e quindi la ripresa del processo di investimento nei settori vocazionali del territorio. Ciò nella convinzione, supportata dagli elementi di diagnosi dell'area della ancora scarsissima densità imprenditoriale e del conseguente insufficiente sviluppo della base produttiva che, dopo una fase di accelerata e relativa industrializzazione, nel corso degli ultimi due decenni, ha interrotto il suo processo di trasformazione e risulta ancora adesso fortemente caratterizzata dalla presenza del settore terziario (in massima parte collegato alle attività della Pubblica Amministrazione). A ciò si aggiunge un sistema agevolativo sempre più penalizzante (esclusione dagli sgravi contributivi, attenuazione dell'intensità dei regimi di aiuto in quanto area 92.3.c, la ormai certa fuoriuscita dal novero delle aree Obiettivo 1 a partire dalla fine del 1999, la drastica riduzione delle risorse della politica regionale e in particolare di quelle della L. 488/92). A tale proposito basti pensare che a fronte dei 21 progetti ammissibili nell'area nella seconda annualità della L.488, per un ammontare di investimenti di circa 90 miliardi di lire e 200 nuovi occupati, ne sono stati finanziati solo 6 per 11.5 miliardi di investimenti e 42 nuovi occupati.

In tale contesto i punti di forza della Misura che in qualche modo danno garanzia della sua integrale attuazione nei tempi previsti rimandano:

- alla forte propensione all'investimento da parte dell'imprenditorialità dell'area Patto testimoniata sia dall'elevato numero di progetti immediatamente cantierabili ritenuti ammissibili alle agevolazioni della Legge 488/92 sia dall'ancora maggiore interesse suscitatosi nel territorio nelle fasi preparatorie e di pubblicizzazione del Patto e tradottosi in una massa notevolissima di manifestazioni di interesse di imponenti dimensioni anche nei suoi contenuti occupazionali;
- alla "concretezza" in termini di realizzabilità degli interventi (presenza di operatori disponibili alla realizzazione dell'intervento ed al cofinanziamento dello stesso); "operatività" e "cantierabilità" degli interventi, in particolare di quelli infrastrutturali, (disponibilità di progetti in fase di avanzata definizione; iter procedurati conclusivi e/o già avviati e concludibili in tempi ravvicinati anche grazie alle specifiche azioni previste in tema di snellimenti procedurali) per le quali gli impegni possono essere certamente assunti entro la scadenza del 31.12.1999 e le erogazioni effettuate entro il 31.12.2001;

Sulla base di tali presupposti, la Misura interviene in maniera integrata sull'insieme dei fattori di produzione rilevanti nelle scelte localizzative e di investimento delle aziende; 'incentivazione finanziaria dei nuovi investimenti, sviluppo di servizi reali, infrastrutturazione direttamente connessa e funzionale alle esigenze delle imprese, in grado quindi di migliorare le condizioni di attrattività generale dell'area e di convenienza per la localizzazione di nuove attività economiche.

**Localizzazione:**

Intera Area PTO Matese

**Tipologia delle azioni ammissibili:**

*Azione a)* Sostegno agli investimenti delle PMI operanti nel comparto manifatturiero, dei servizi e artigianali, nei settori agevolabili secondo la legge 488/92. L'azione si sostanzia nella concessione di un contributo in c/c in ESN per la realizzazione di nuovi investimenti da parte delle PMI.

*Azione b)* Sostegno alla domanda di servizi reali per le imprese manifatturiere e artigianali. L'azione prevede la concessione di un aiuto nell'ambito del regime "de minimis" per l'acquisizione di servizi reali, in particolare per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, il trasferimento tecnologico e per facilitare la localizzazione delle nuove iniziative nell'ambito degli incubatoi di imprese presenti nel territorio del Patto

*Azione c)* Realizzazione di infrastrutture a supporto delle attività produttive previste nelle azioni precedenti. In particolare è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Realizzazione di un Incubatore di neo imprese operanti nel settore no-profit nel quale sono concentrati attrezzature, beni strumentali, funzioni e servizi elevati, da localizzare nel comune di Campobasso. Le spese ammissibili sono quelle relative alla realizzazione dell'infrastruttura e non alla sua gestione. Si prevede che l'intervento venga realizzato preferibilmente ampliando e/o ristrutturando uno stabile esistente o in via di realizzazione e che la successiva gestione venga affidata all'ente morale M. De Capoa e/o ad un consorzio di cooperative sociali.
2. Riqualficazione e completamento di un Centro espositivo polifunzionale, a servizio e per la promozione di attività economiche locali, nel comune di Campobasso.
3. Realizzazione di alcune piazzole di carico/scarico merci raccordate alla linea ferroviaria in alcuni comuni dell'area scelti tra quelli in cui si localizzeranno nuove iniziative produttive

**Categorie dei beneficiari:**

Per le *azioni a)* e *b)* il beneficiario finale è individuato nel SIL. Per *l'azione c)* il beneficiario è individuato negli enti pubblici.

**Destinatari e/o utilizzatori:**

Per *l'azione a)* i destinatari finali sono le PMI (nell'accezione comunitaria) manifatturiere e di servizi (di cui alla L.488/92) a carattere industriale e/o artigianale già costituite o di nuova costituzione, operanti nell'area o potenzialmente interessate alla localizzazione nella stessa.

Per *l'azione b)* i destinatari sono tutte le imprese di cui alla precedente *azione a)*

Per *l'azione c)* i destinatari ultimi sono individuabili negli organizzazioni e nelle imprese del no-profit, negli operatori economici interessati all'esposizione e promozione dei propri prodotti, nelle imprese localizzate in aree produttive prossime alle piazzole di carico/scarico e più in generale negli enti locali, clienti, turisti e nelle popolazioni locali.

Sono escluse dai benefici della presente misura le imprese del settore agricolo e agroalimentare.

**Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale.**

Per le *azioni a)* e *b)* i criteri di attuazione prevedono l'attivazione di bandi di gara da parte del SIL con la predisposizione della relativa normativa di attuazione.

In particolare per *l'azione a)* i criteri di attuazione saranno mutuati da quelli della L. 488/92 nella sua più recente modalità attuativa ivi compreso l'utilizzo dell'indicatore ambientale.

Per *l'azione b)* il riferimento è invece alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle PMI nell'ambito del "de minimis".

La misura è coerente, nel suo complesso, con gli indirizzi del QCS (Obiettivo 1- Italia), relativamente alla tipologia degli interventi per le PMI, ivi incluse quelle artigiane, e nel contempo essa è complementare con il POP Molise in quanto finalizzata ad interventi mirati che solo con l'azione positiva promossa dal partenariato del Patto, trovano una più puntuale aderenza alle esigenze del territorio

### Calendario di attuazione

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			12,38	100%				

Cifre espresse in MECU

### Strumenti e procedure di attuazione:

In generale l'attuazione dell'intero programma e quindi anche della Misura si baserà sui seguenti elementi:

- pubblicità della azioni
- attivazione di bandi di gara (garanzia della pari opportunità) e definizione di criteri oggettivi di selezione (garanzia della trasparenza)
- indicazione dei potenziali beneficiari di ogni singola azione
- selezione dei beneficiari
- rapporto continuo tra SIL e beneficiari
- accompagnamento di tutte le fasi dell'attuazione di ogni singolo progetto
- pubblicizzazione delle graduatorie approvate dal SIL

Più in dettaglio l'attuazione delle *azioni a) e b)* avverrà in base a procedure concorsuali pubbliche. In particolare il SIL predisporrà i bandi pubblici e la relativa normativa di attuazione contenente:

- la descrizione degli interventi e delle spese ammissibili
- la tipologia dei destinatari
- i termini e le modalità di presentazione delle domande e dei progetti
- i criteri di ammissibilità e di selezione
- le modalità di approvazione e di impegno delle spese
- i benefici contributivi e le disponibilità finanziarie

Per *l'azione a)* con riferimento ai criteri di selezione si prevede, in via di prima approssimazione, di favorire le iniziative a più alto contenuto occupazionale e quelle che prevedono il reinserimento lavorativo di personale in mobilità o comunque espulso dai processi produttivi. Saranno altresì favoriti quegli investimenti che prevedono la realizzazione di iniziative integrate nell'ambito delle singole filiere, e che pertanto vanno ad incidere su più di un anello della catena produttiva, e tutti quegli investimenti caratterizzati da particolare attenzione ai temi della Qualità, della certificazione, della sicurezza dei processi, del ridotto impatto ambientale, ecc. La valutazione tecnico-economica si concluderà con la deliberazione, da parte del SIL, di concessione dei contributi previsti. Le attività ammissibili, che rientrano fra quelle previste dalla L.488/92, potranno riguardare (Cfr. art.3 Regolamento attuazione L.488/92): la realizzazione di un nuovo impianto produttivo; l'ampliamento; l'ammodernamento; la ristrutturazione; la riconversione; la riattivazione e il trasferimento di impianti e attività esistenti. Anche per ciò che concerne le spese ammissibili si fa riferimento a quanto previsto nella L.488/92 (art. 4 Regolamento di attuazione); in particolare saranno ammessi: costi di progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità, terreno con relative sistemazioni, opere murarie e assimilate, infrastrutture specifiche aziendali, macchinari,

impianti e attrezzature nuove, mezzi mobili strettamente necessari al ciclo produttivo, programmi informatici, brevetti, commesse interne di lavorazione, ecc.

Anche per l'azione b) la selezione si concluderà con la deliberazione del SIL di ammissibilità e di concessione dei contributi. Le attività e le relative spese ammissibili riguarderanno l'acquisto di servizi reali, specialistici e consulenziali, in particolare quelli atti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'incubazione delle stesse nell'ambito delle apposite aree e strutture presenti sul territorio del Patto.

L'azione c) sarà attuata secondo la normativa vigente a livello regionale in materia di esecuzione di lavori pubblici. Per le procedure di appalto saranno rispettate le indicazioni comunitarie al riguardo in accordo con la più recente normativa nazionale. Tutto questo in attesa del complessivo riordino della materia cui darà luogo l'applicazione anche a livello regionale della L. 109/94 (Legge Quadro in materia di lavori pubblici e dei conseguenti regolamenti attuativi). Nell'ambito dell'azione è stato già individuato il beneficiario per gli interventi 1 e 2; per l'intervento 3 si procederà alla selezione del beneficiario secondo la normativa seguente:

- Pubblicizzazione delle iniziative promosse dal SIL, in riferimento alla Decisione della Commissione Europea 94/342/CE del 31.05.1994, pubblicata sulla GUCE n. L 152 del 18.06.94, delle selezioni operate, delle graduatorie
- Selezione dei beneficiari attraverso bandi improntati sulla titolarità, la competenza, la capacità finanziaria dei soggetti beneficiari e l'economicità complessiva dell'impiego delle risorse finanziarie

Per le attività ed i costi eleggibili di tutti gli interventi infrastrutturali si fa riferimento alle "Schede esplicative – Spese ammissibili ai fondi strutturali" della Unione Europea, di cui alla Decisione della Commissione del 23.04.1997 C(97) 1035/6.

#### Forma di aiuto previsto:

Per l'azione a) è prevista la concessione di un contributo in c/c nella misura del 40% in ESN per le domande presentate entro il 31.12.1998 e del 30% in ESN per le domande eventualmente presentate su un secondo bando entro il 31.12.1999.

Per l'azione b) l'aiuto nell'ambito del regime de minimis prevederà un massimale di contribuzione sino al 70% del costo del progetto. Si prevede che il contributo possa essere erogato anche in più soluzioni fermo restando un massimale di aiuto per azienda di 100.000 Ecu nell'arco di un triennio.

Per l'azione c) si prevede la copertura del costo di realizzazione dei singoli progetti in misura pari al 100% del costo ammissibile.

#### Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	12,380	23,971	100%
Contributo del fondo	7,469	14,462	60,3%
Spesa pubblica nazionale	3,920	7,590	31,7%
Cofinanziamento pub. locale	0,991	1,919	8,0%

MECU= 1,93627 Mld

#### Analisi dell'impatto sull'ambiente

- Per le iniziative produttive di cui all'azione a) verrà assicurato il rispetto delle normative ambientali per tutto ciò che concerne la produzione di rifiuti e le emissioni inquinanti. Il riferimento normativo è: al DPR 24 maggio 1988 n.203 e successive modifiche per ciò che concerne le emissioni in atmosfera; alla L.10 maggio 1976 n.319 e alla L.5 gennaio 1994

n.36 (legge Galli) per gli scarichi in acqua; al Dlgs. 5 febbraio 1997, n.22 (Decreto Ronchi) per ciò che concerne lo smaltimento dei rifiuti.

- Per le iniziative di nuova realizzazione sarà curato un corretto inserimento ambientale, nel rispetto delle tipologie architettoniche ed edilizie locali, del paesaggio e del contesto urbanistico.
- Sarà prevista una sottrazione minima di risorse, ottimizzando i movimenti di terra, l'utilizzo di materiali da costruzione e di risorse non rinnovabili (acqua, suolo).
- Saranno adottati accorgimenti miranti a ridurre gli impatti qualitativi e quantitativi sui principali fattori ambientali (riduzione di inquinamento e rumore da traffico, attraverso adeguato dimensionamento di parcheggi, ecc.).

### **Rispetto della politica sulla concorrenza**

Per *l'azione a)* i tassi di aiuto sono quelli previsti dalle normative comunitarie in vigore con riferimento al Molise (40% in ESN per le PMI sino al 31.12.1998 e 30% in ESN per le PMI dal 1.1.1999 al 31.12.1999).

Per *l'azione b)* i tassi di aiuto definiti dal SIL rientrano nell'ambito del regime "de minimis".

Per *l'azione c)* i tassi previsti sono coerenti con le disposizioni comunitarie vigenti in considerazione della tipologia dei beneficiari che consente di rispettare l'articolo 92, par. 1 del Trattato CEE in quanto gli aiuti pubblici previsti non falsano la concorrenza né il regime di scambi tra stati membri.

### **Appalti pubblici**

- Decreto Legislativo 24 luglio 1992, n. 358 – Testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE e 88/295/CEE.
- Legge Quadro in materia di lavori pubblici, n. 109 dell'11.02.94, modificata ed integrata dalla Legge n. 216 del 02.06.95
- Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157 – Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi

**Indicatori fisici di realizzazione**

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
Pmi incentivate	n.	20	27	7	35
Nuove Pmi incent.	n.	0	11	11	n.s.
Imprese servite	n.	10	26	16	160
<u>Incubatore</u> Superficie	Mq	0	500	500	n.s.
<u>Centro espositivo</u> Superf. Adeguata	Mq.	20.000	20.000	n.s.	n.s.
Superf. Ampliata	Mq.	0	4.000	4.000	n.s.
<u>Piazzole</u> Superficie	Mq	0	6.000	6.000	n.s.
Risorse finanziarie private attivate	% su tot. Costi Misura	0	45	45	n.s.

**Indicatori di risultato**

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
Nuovi occupati in Pmi incentivate	n.	110	226	116	105
Imprese del terzo settore che utilizzano il centro	n.	0	50	50	n.s.
Espositori/anno	n.	400	1000	600	150
Imprese che utilizzano piazzali	n/anno	0	40	40	n.s.

Programma operativo multiregionale "Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: "Matese per l'Occupazione" S.c.p.a. in costituzione

### Sottoprogramma n°5- P.T.O.: MATESE

**N° 2**

**Titolo della Misura:** Sostegno alla nascita e allo sviluppo di attività produttive agro-alimentari

**Fondo:** FEOGA

#### **Finalità della misura:**

Sulla base di presupposti analoghi a quelli descritti nella precedente Misura 1, l'obiettivo di questa Misura è favorire i processi di ampliamento della base produttiva agro-alimentare, il comparto di maggiore specializzazione, all'interno dell'area del Patto, nell'ambito del settore manifatturiero.

Anche in questo caso, va sottolineata l'impossibilità, con gli attuali strumenti, di incentivare finanziariamente la nascita di nuove imprese e il consolidamento di imprese esistenti; lo scorso anno, a fronte di 8 progetti, ritenuti ammissibili nel settore, a valere sulla Legge n. 488/92 (per complessivi 42 miliardi di investimento e 90 nuovi posti di lavoro), non è stato finanziato nessuno.

In tale contesto, le strategie proposte derivano dagli orientamenti della Comunità Europea, rivolti alla risoluzione delle problematiche settoriali, attraverso un miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione ed il sostegno ad azioni di promozione.

Gli interventi previsti dovranno essere conformi ai Regolamenti (CEE) 866/90, 2081/93, 2082/93, 950/97, 951/97, P.O.P. Molise, P.O.M., all'interno del Q.C.S. 1994/99, Sottoasse 4.1 "Servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali".

I punti di forza, per la realizzazione della Misura, si possono individuare in:

- Rispondenza e complementarietà, con direttive e orientamenti comunitari, strategie statali e regionali, linee di azione di Programmi sinergici, quali P.O.M., P.O.P. e L.E.A.D.E.R. II;
- Esistenza di un bacino concreto di imprenditori, che considerano fondamentale il miglioramento delle trasformazioni, la promozione e valorizzazione commerciale e sono disponibili ad investire in esse;
- <Effetto leva>, generato dalla Misura, in quanto potrebbe consentire un potenziamento del comparto e l'affermazione dei prodotti, intervenendo nelle fasi meno sostenute della catena produttiva;
- Riflessi occupazionali ed imprenditoriali interessanti, sul territorio.

#### **Tipologie delle azioni ammissibili:**

##### Miglioramento, promozione e valorizzazione delle produzioni agro-alimentari

###### *\*Azione a) - Interventi nel settore della trasformazione*

L'azione prevede investimenti materiali, volti a nuove costruzioni, ammodernamento ed ottimizzazione di processi produttivi, ristrutturazione e innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo, attrezzature ed impianti per la produzione e valorizzazione di specialità locali tipiche, attraverso il miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e l'efficienza dei processi, nel rispetto del Reg. (CE) 951/97 e dei criteri fissati dalla Decisione della

Commissione 94/173/CE, e successive modificazioni e integrazioni, per gli investimenti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

I comparti d'intervento individuati sono:

- Carni
- Prodotti lattiero-caseari
- Ortofrutta

I comparti e le tipologie d'intervento sono compatibili con la programmazione regionale, di cui al Sottoprogramma 4.4 - "Obiettivo 5a" - Misura 4.4.2 - *Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*, eleggibili ai sensi del Reg. (CEE) n. 866/90 e successivi, del Programma Operativo Plurifondo della Regione Molise, la cui riprogrammazione tecnica e rimodulazione finanziaria, sono state approvate con Decisione della Commissione Europea n. C(98)296 del 17.02.98.

Gli interventi previsti nei comparti carni ed ortofrutta sono complementari, rispetto alla programmazione regionale, orientati verso la tipicizzazione e specializzazione dei prodotti, l'innovazione tecnologica, i miglioramenti della trasformazione. Gli interventi relativi al comparto lattiero-caseario sono rivolti a consolidare i caratteri di genuinità ed unicità dei prodotti, attraverso procedure tecnologiche avanzate di trasformazione.

In particolare a livello nazionale, l'evoluzione di mercato del comparto lattiero caseario è stata fortemente condizionata, negli ultimi anni, dall'applicazione delle quote latte, che hanno determinato una progressiva contrazione delle produzioni, la concentrazione solo in aree vocate e la chiusura di piccole strutture di allevamento.

Studi di mercato recenti hanno evidenziato che il comparto, a livello nazionale, presenta una sostanziale stabilità, influenzata da nuovi modelli di consumo, legati ad aspetti nutrizionali, e con andamenti differenti per prodotti. Il mercato dei formaggi ha raggiunto una certa maturità, le variazioni sono legate a sostituzioni ed avvicindamenti merceologici. Il 22% del mercato è costituito da mozzarella, con una penetrazione del 90% nelle famiglie. Nel 4° Censimento dell'Agricoltura 1991, in Molise sono state rilevate 5.303 aziende con bovini da latte per 27.683 capi, nel 1992 i capi censiti sono stati 27.200; secondo stime recenti, le aziende con bovini da latte sono, oggi, poco più di 4.000 e i capi allevati, poco più di 30.000, distribuiti prevalentemente in Alto Molise e Molise Centrale, indicando la tendenza ad una certa mortalità delle aziende. Il Molise a pagato un tributo molto alto per la contrazione delle quote latte, perdendo, nei primi 3 anni dall'applicazione, circa il 25% della produzione, corrispondente a circa 50 miliardi di Lire annui, in termini di prodotto finito.

Sempre in base a dati ISTAT, la raccolta di latte in Molise, nel 1992, è stata pari a 1.200.000 quintali; le produzioni del 1992 sono state di 210.000 quintali di latte, per alimentazione umana (per il 92% latte intero, 7% latte parzialmente scremato e 1% latte scremato), 150.000 quintali di formaggio, con prevalenza del fresco (70%) sullo stagionato e circa 10.000 quintali di burro. La produzione di latte vaccino, attualmente, è di 756.000 quintali/anno (Stime Assolatte 1996), con una contrazione di circa il 10% rispetto ai primi anni novanta.

In Molise circa la metà delle aziende agricole è interessata all'attività zootecnica, che rappresenta oltre il 50% del PLV. Le aziende sono principalmente a conduzione familiare, per tradizione e cultura, poco inclini all'innovazione tecnologica, alla tipicizzazione e specializzazione del latte, alla selezione del bestiame e dei mangimi e ad altre azioni, finalizzate ad una pre-qualificazione della materia prima.

Relativamente alla fase di trasformazione, i caseifici e le centrali del latte in Molise sono circa una quarantina. La produzione casearia regionale, da latte bovino, è rivolta prevalentemente a formaggi di tipo classico e tradizionali, consolidati nel gusto e nelle attese dei consumatori, quali mozzarelle, fior di latte e caciocavalli, mentre la fabbricazione di prodotti nuovi, di formaggi freschi e di formaggi innovativi investe una frazione molto modesta del totale.

Le aree di distribuzione commerciale sono costituite, prevalentemente, dal mercato regionale e da quello dell'Italia centro settentrionale, con una rete di vendita che si presenta, nella maggior parte dei casi, non adeguatamente strutturata.

Le problematiche del comparto, emerse anche in un'indagine sviluppata per conto della Camera di Commercio ( Programma D.I.T. ), sono riconducibili principalmente al requisito della qualità, come elemento più importante per ottenere utili più elevati, forzatamente limitati dai quantitativi delle quote latte.

L'aspettativa attuale è rivolta alla ricerca di una maggiore competitività, attraverso interventi sulle caratteristiche qualitative ed organolettiche della materia prima e dei prodotti trasformati, investimenti in tecnologia, finalizzati ad un controllo della qualità, innovazione di processo e azioni di razionalizzazione negli stabilimenti produttivi, studio di prodotti innovativi e di nuove nicchie di mercato, ricerca di opportunità distributive e marketing ottimali, messa a punto di marchi e disciplinari di produzione, assistenza continuativa.

La programmazione regionale del comparto è definita nel Programma Operativo Plurifondo 1994-1999 Parte Agricola, la cui riprogrammazione tecnica e rimodulazione finanziaria, sono state approvate con Decisione della Commissione Europea n. C(98) 296 del 17.02.98. In particolare, all'interno del P.O.P. , nel Sottoprogramma 4.1. "Risorse agricole e infrastrutture di supporto", Misura 4.1.1. "Adeguamento igienico-sanitario degli allevamenti zootecnici e valorizzazione delle produzioni aziendali", sono incentivati gli interventi di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti zootecnici nel comparto lattiero-caseario, e di valorizzazione delle produzioni aziendali con caratteri di tipicità.

L'insieme degli interventi previsti dallo strumento di programmazione regionale, si collega in modo armonico con gli obiettivi e le tipologie di intervento, individuate nel Patto Territoriale per l'occupazione, relativamente al comparto, determinando un'azione complementare, rafforzativa e sinergica, secondo la logica di attuazione globale e di bilanciamento della filiera lattiero-casearia.

La tabella 1 è relativa al *Potenziale esistente, per comparti*, derivata dal P.O.P. Molise, le tabelle 2.1 e 2.2 si riferiscono al *Potenziale programmato, per comparti*, rispettivamente nel P.O.P. Molise e nel Patto Territoriale, la Tabella 3.1 è relativa al *Piano finanziario complessivo, per annualità* e la Tabella 3.2 al *Piano finanziario complessivo, per settori*.

Per il comparto carni sono prioritari, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Adeguamento degli impianti alle normative igienico-sanitarie, nazionali e comunitarie;
- Introduzione di tecnologie innovative di processo, che garantiscano sistemi avanzati di controllo della qualità e riduzione dei costi di macellazione;
- Riduzione dell'impatto ambientale, derivante dallo smaltimento dei sotto-prodotti e delle condizioni di stress per gli animali;
- Sviluppo di linee di prodotti nuovi, innovativi e tipici, allineati con lo scenario futuro della domanda;
- Miglioramento delle condizioni di smaltimento e valorizzazione economica dei sotto-prodotti della lavorazione.

Per il comparto lattiero-caseario sono prioritari, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Interventi che determinano un miglioramento qualitativo dei prodotti;
- Interventi di razionalizzazione, nella trasformazione dei prodotti;
- Introduzione di tecnologie innovative di processo, che consentano sistemi avanzati di controllo della qualità;
- Sviluppo di linee di prodotti innovativi, allineate con lo scenario della domanda ed individuazione di nuove nicchie di mercato.

Per il comparto ortofrutta sono prioritari, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Razionalizzare e rendere più continua ed affidabile l'offerta di prodotti di consumo;
- Sviluppare processi di trasformazione che esaltino le produzioni aventi particolari connotati di provenienza e tecniche di produzione;
- Introdurre innovazioni sia di prodotti che di processi, comprese le misure di prevenzione degli inquinamenti;
- Migliorare l'organizzazione e l'integrazione della filiera, in modo da legare la produzione alla trasformazione ed alla commercializzazione.

*\* Azione b) - Interventi nel settore della promozione*

L'azione è finalizzata a stimolare l'attivazione di strategie innovative di marketing mix, per la valorizzazione delle produzioni tipiche dell'area ed in particolare attività integrate di promozione e commercializzazione. L'azione prevede la realizzazione di attività promozionali e di supporto commerciale, quali:

- Realizzazione di strategie integrate promo-pubblicitarie, anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali, dei prodotti alimentari tipici locali, tramite opuscoli, promozione di fenomeni di animazione locale ed iniziative pubblicitarie;
- Creazione e valorizzazione di marchi tipici, nell'ambito delle procedure IGP e DOP, per singole produzioni;
- Partecipazione a fiere e rassegne di interesse;

Gli interventi relativi alla promozione di prodotti agricoli saranno attuati nel rispetto delle disposizioni comunitarie relative agli aiuti nazionali a favore della pubblicità dei prodotti agricoli e di taluni prodotti, non compresi nell'allegato II del Trattato, esclusi i prodotti della pesca (GUCE n. C302 del 12.11.1987).

**Beneficiario finale:**

Soggetto Intermediario Locale

**Destinatari e/o utilizzatori:**

I destinatari sono aziende di trasformazione, società di commercializzazione, organismi specializzati nella promozione, associazioni di produttori riconosciute, singoli produttori agricoli (Persone fisiche e giuridiche che sostengono l'onere finanziario della quota di investimento a loro carico). Le attività di promozione non possono essere svolte in funzione di un'azienda o gruppo di aziende specifiche, ma mantenere un carattere generico. I risultati della sperimentazione, debbono essere messi a disposizione di tutti gli operatori del settore in maniera indiscriminata.

**Rapporto con la normativa e programmazione regionale e/o nazionale**

Le azioni e le tipologie d'intervento previste non sono in contrasto con la programmazione regionale.

Gli obiettivi e le strategie individuate nel Patto, basate sulla valorizzazione integrata di un ambito territoriale e l'aggregazione settoriale e multisettoriale e le relative azioni preventivate sono, generalmente, complementari e sinergiche rispetto a quelle previste nei P.O. di attuazione del QCS, per metodologia di individuazione (bottom-up) e per logica di attuazione (filiera).

Per eventuali azioni similari a quelle indicate nei P.O. di cui sopra, saranno applicati gli stessi criteri di attuazione.

**Calendario di attuazione (MioECU)**

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			3,59	100%				

**Strumenti e procedure di attuazione:**

L'attuazione della Misura avverrà in base a procedure concorsuali pubbliche. In particolare il SIL provvederà a:

- ◇ Pubblicizzazione delle iniziative promosse, in riferimento alla Decisione della Commissione Europea 94/342/CE del 31.05.1994, pubblicata sulla GUCE n. L 152 del 18.06.94, delle selezioni operate e delle graduatorie.
- ◇ Predisposizione dei Bandi contenenti:
  - \* la descrizione degli interventi;
  - \* l'indicazione delle spese ammissibili e dei benefici contributivi;
  - \* la tipologia e le caratteristiche strutturali dei destinatari;
  - \* i termini e le modalità di presentazione delle domande, della documentazione, dei progetti;
  - \* i criteri di ammissibilità e di selezione;
  - \* le modalità di approvazione, di impegno delle spese e di erogazione dei contributi;
  - \* le modalità di verifica e controllo;
  - \* gli impegni da assumere.
- ◇ Selezione dei destinatari, che sarà effettuata sulla base di una istruttoria tecnico-economica che si concluderà con un atto deliberativo finale del SIL, relativo alla concessione dei contributi ai destinatari individuati.

Per le iniziative di cui *all'Azione a)*, la concessione sarà subordinata al parere del Servizio regionale competente all'applicazione del Reg. 951/97, da emettersi entro trenta giorni successivi l'acquisizione al protocollo; trascorso tale termine, senza aver ottenuto risposta, il Soggetto intermediario locale potrà considerare approvate le iniziative proposte.

**Attività e costi eleggibili***Azione a) - Interventi nel settore della trasformazione*

Le categorie di costi eleggibili sono:

1. Progettazione e direzione lavori, nel rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti;
2. Opere murarie e assimilabili, relative a nuove costruzioni, ampliamento o ristrutturazione di immobili di proprietà o in uso;
3. Realizzazione di infrastrutture specifiche aziendali;
4. Acquisizione di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa, apparecchiature elettroniche e mezzi mobili necessari al completamento del ciclo di produzione, purché destinati specificatamente all'effettiva produzione e identificabili singolarmente (escluso trattici);
5. Acquisizione di programmi informatici.

*Azione b) - Interventi nel settore della promozione*

Le categorie di costi eleggibili, nel rispetto di quanto indicato dalla Commissione (GUCE C45 del 17/2/96 e C48 del 13/2/98), sono:

1. Progettazione e direzione lavori, nel rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti;
2. Personale interno ed esterno;
3. Spese relative a materiali e forniture varie;

4. Strumenti ed attrezzature (pro quota);
5. Servizi di consulenza, acquisizione conoscenze tecniche, ecc.;
6. Produzione materiale informativo e promozionale e acquisizione di spazi su media per divulgazione;
7. Viaggi, missioni e soggiorni;
8. Spese generali per la funzionalità organizzativa.

Sarà possibile effettuare il rimborso di eventuali oneri aggiuntivi sostenuti dalle aziende per la sperimentazione senza "sovra compensazione" degli stessi; queste ultime saranno individuate in base a specifiche caratteristiche e soprattutto nel numero strettamente indispensabile ad assicurare la rappresentatività del campione.

I risultati saranno divulgati e resi disponibili senza limitazioni e nel rispetto delle pari opportunità.

#### **Forma di aiuto previsto:**

Per tutte e due le azioni è prevista la concessione di contributi, in forma di sovvenzione pubblica, in conto capitale sino al 75% del costo degli interventi ritenuti ammissibili; il regime di aiuto riflette le disposizioni del Regolamento n. 2082/93, con un contributo del Fondo FEOGA fino al 50%, nelle regioni obiettivo 1 e la partecipazione dei destinatari, nella misura del 25%.

#### **Informazioni finanziarie**

	<b>MECU</b>	<b>Mld</b>	<b>% del tot</b>
Spesa pubblica totale	3,593	6,957	100%
Contributo del fondo	2,156	4,175	60,0%
Spesa pubblica nazionale	1,437	2,782	40,0%
Cofinanziamento pub. Locale	0	0,000	0,0%

MECU= 1,93627 Mld

#### **Analisi dell'impatto ambientale**

I potenziali destinatari dovranno corredare il progetto di investimento, con elementi atti a valutarne l'incidenza sull'ambiente, sia in termini di impatto positivo che negativo. Se la natura del progetto di investimento lo richiede, essi dovranno, inoltre, corredare la proposta con le richieste di autorizzazione necessarie, previste in rispetto della normativa nazionale e comunitaria, in tema di impatto ambientale.

#### **Rispetto della politica della concorrenza**

Le azioni e le tipologie d'intervento, previste in questa misura, saranno attuate conformemente alle disposizioni comunitarie vigenti, in materia di concorrenza, con particolare riferimento a quelle indicate nelle singole azioni.

#### **Appalti pubblici**

I beneficiari sono soggetti al rispetto delle normative vigenti in materia di appalti pubblici.

**Indicatori fisici di realizzazione**

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
Impianti di trasformazione interessati	n.	n.d.	4	4	n.s.
Disciplinari, marchi e sistemi qualità	n.	8	10	2	25,00
Partecipaz. a fiere, mostre	gg/anno	200	215	15	7,50
Campagne promozionali e di informazione	n.	10	11	1	10,00
Risorse finanziarie private attivate	% su tot. costi misura	0	25	25	n.s.

**Indicatori di risultato**

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
Posti lavoro (nuovi o recuperati)	n.	n.s.	26	n.s.	n.s.
Aziende coinvolte nella promozione	n.	0	35	35	n.s.

<b>Azione a) - Sostegno agli investimenti di PMI agroalimentari</b>										
Tab. 3.1 - Piano finanziamento indicativo per anno (da Programmazione Regionale Molise e Patto Territoriale)										
	Anno	Costi totali ammissibili	Spese pubbliche totali	Spese FEAOG	Spese Stato membro	Spese Stato	Regione	Spese beneficiario	Prestiti C.E.	
		MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
<b>PROGR. REGIONE</b>	1994	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1995									
	1996	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1997	7,550	5,663	3,776	1,887	1,320	0,567	1,887	-	-
	1998	8,000	6,000	3,998	2,002	1,401	0,601	2,000	-	-
	1999	11,000	8,250	5,499	2,751	1,925	0,826	2,750	-	-
	TOTALE	26,550	19,913	13,273	6,640	4,646	1,994	6,637	-	-
<b>INDICATI VO</b>										
<b>PATTO TERR.</b>	1998	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1999	5,250	3,938	2,625	1,313	0,919	0,394	1,313	-	-
	TOTALE	5,250	3,938	2,625	1,313	0,919	0,394	1,313	-	-

Tab. 3.2 - Piano finanziamento per settori (da Programmazione Regionale Molise e Patto Territoriale)										
	Settori	Codice	Costi totali	Spese pubbliche	Spese	Spese Stato	Stato	Regione	Spese	Prestiti
			ammissibili	totali	FEAOG	membro			beneficiario	C.E.
			MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>PROG. REGIONE</b>	Olio di oliva	3031	3,000	2,250	1,500	0,750	0,525	0,225	0,750	-
	Vini ed alcolici	3050	2,000	1,500	1,000	0,500	0,350	0,150	0,500	-
	Ortofrutticoli	3060	6,500	4,875	3,250	1,625	1,138	0,488	1,625	-
	Sementi - grano duro	3080	2,000	1,500	1,000	0,500	0,350	0,150	0,500	-
	Carni	2010	13,050	9,788	6,523	3,265	2,283	0,981	3,262	-
	<b>TOTALE</b>			26,550	19,913	13,273	6,640	4,646	1,994	6,637
	INDICATIVO									
<b>PATTO TERR.</b>	Ortofrutticoli	3060	1,375	1,031	0,688	0,344	0,241	0,103	0,344	-
	Carni	2010	1,875	1,406	0,938	0,469	0,328	0,141	0,469	-
	Prodotti lattiero-caseari	2020	2,000	1,500	1,000	0,500	0,350	0,150	0,500	
	<b>TOTALE</b>			5,250	3,938	2,625	1,313	0,919	0,394	1,313
	<i>percentuali</i>			75,00%	50,00%	25,00%	17,50%	7,50%	25,00%	

<b>Azione b) - Promozione e valorizzazione commerciale delle produzioni agro-alimentari</b>										
Tab. 3.1 - Piano finanziamento indicativo per anno (da Patto Territoriale)										
	Anno		Costi totali	Spese pubbliche	Spese	Spese Stato	Stato	Regione	Spese	Prestiti
			ammissibili	totali	FEAOG	membro			beneficiario	C.E.
			MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU	MECU
	1		2	3	4	5	6	7	8	9
<b>PATTO TERR.</b>	1998		-	-	-	-	-	-	-	-
	1999		0,500	0,375	0,250	0,125	0,088	0,038	0,125	-
	<b>TOTALE</b>		0,500	0,375	0,250	0,125	0,088	0,038	0,125	-

Programma operativo multiregionale "Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: "Matese per l'Occupazione" S.c.p.a. in costituzione

### Sottoprogramma n°5- P.T.O.: MATESE

**n°3 Titolo della misura** : Tutela e valorizzazione dell'ambiente e sostegno del turismo

**Fondo:** FESR

#### **Finalità della misura:**

L'obiettivo della Misura è quello di pervenire ad una piena valorizzazione delle forti potenzialità turistiche dell'area Patto in una logica di costante attenzione e integrazione ai temi della tutela e della valorizzazione ambientale storica ed artistica del territorio, considerata la preconditione indispensabile per incrementare il grado di attrattività turistica dell'area. L'area del Patto infatti, si caratterizza per un'immagine di area pulita e dall'ambiente incontaminato e per la compresenza di: numerosissime emergenze naturalistiche, paesaggistiche, archeologiche e storico monumentale; un gran numero di comuni con centri storici di notevole pregio abbandonati negli anni a causa di forti correnti migratorie; una stazione sciistica già abbastanza affermata con un mercato di riferimento costituito dalle regioni centro meridionali della penisola e che assorbe tra il 10 e il 20% delle presenze turistiche complessive del Molise; un sito particolarmente vocato per la sperimentazione e lo sfruttamento dell'energia eolica che attrae un numero crescente di visitatori.

A fronte di tale dotazione di risorse e infrastrutture ad uso turistico il sistema ricettivo si connota per dimensioni ancora insufficienti e soprattutto con caratteristiche ancora "tradizionali". In tale contesto va inoltre sottolineata la cronica mancanza e inadeguatezza delle azioni promozionali e commerciali volte a favorire una complessiva crescita dell'immagine dell'area e del Molise al di fuori dei confini regionali.

A fronte di tale analisi con la Misura si intende intervenire in modo integrato rispetto alle diverse vocazioni del territorio attraverso: il sostegno e il potenziamento di "prodotti" turistici già affermati; la realizzazione di interventi innovativi miranti ad immettere sul mercato dell'offerta turistica le residenze di pregio presenti nei numerosi centri storici dell'area; la creazione di itinerari e circuiti tematici che fanno perno sulle diffuse emergenze ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali del territorio; la promozione complessiva dell'immagine e soprattutto la commercializzazione dell'offerta dell'area Patto; lo sviluppo di iniziative produttive e di servizio, in particolare da parte di organizzazioni operanti nel c.d. Terzo Settore e nei Nuovi Giacimenti di Impiego che per l'area del Patto sono stati individuati proprio nei comparti dei servizi ambientali, turistici e più in generale della vivibilità del territorio; la realizzazione di alcune infrastrutture strettamente funzionali agli interventi produttivi.

#### **Localizzazione:**

Intera Area PTO Matese.

#### **Tipologia delle azioni ammissibili:**

- a) Sostegno alle PMI turistiche vocate ad un'offerta innovativa basata sulla micro ospitalità nell'ambito dei centri storici e nelle aree interne del Patto;
- b) Realizzazione di itinerari e percorsi naturalistici e turistici, compresi i tracciati tratturali;
- c) Attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica dell'area;

- d) Sostegno alla nascita e al rafforzamento di imprese no-profit e PMI operanti nel settore ambientale e turistico;
- e) Realizzazione di infrastrutture a supporto dello sviluppo turistico. In particolare è prevista la realizzazione dei seguenti interventi:
  1. Centro polifunzionale sportivo-ricreativo nell'area turistica di Campitello Matese;(azione soppressa)
  2. Adeguamenti e ammodernamenti di impianti e strutture sciistiche nell'area turistica di Campitello Matese;
  3. Sistemazione di arredi urbani nei comuni interessati da iniziative imprenditoriali connesse alla valorizzazione turistica allo scopo di pervenire ad un complessivo miglioramento delle condizioni di attrattività dell'area tale da consentire un incremento dei flussi turistici;
  4. Recupero del patrimonio storico-monumentale e naturalistico nei comuni interessati da iniziative imprenditoriali connesse alla valorizzazione turistica allo scopo di pervenire ad un complessivo miglioramento delle condizioni di attrattività dell'area tale da consentire un incremento dei flussi turistici;
- f) Realizzazione di infrastrutture ambientali, finalizzate in particolare allo smaltimento dei reflui di lavorazione(impianti di depurazione) al servizio di piani di insediamenti produttivi (zone artigianali, commerciali e industriali) a gestione pubblica..

**Categorie dei beneficiari:**

Per le azioni a) c) e d) il beneficiario è il S.I.L.;

Per le azioni b), e) ed f) i beneficiari saranno enti pubblici, soggetti misti senza finalità di lucro

**Destinatari e/o utilizzatori:**

Per l'azione a) i destinatari saranno PMI e imprenditori singoli o associati operanti nel settore turistico;

per l'azione b) i destinatari saranno turisti, escursionisti, visitatori e popolazioni locali;

per l'azione c) consorzio misto senza finalità di lucro e imprese operanti nel comparto della promozione e commercializzazione turistica;

per l'azione d) i destinatari saranno imprese non-profit molisane riconosciute ai sensi della normativa regionale e/o nazionale come appartenenti ai settori cultura, intrattenimento per il tempo libero, vivibilità del territorio, ecc. e PMI che presentano progetti di investimento negli stessi comparti;

per l'azione e) i destinatari saranno turisti, sportivi, popolazioni locali;

per l'azione f) Enti locali, consorzi industriali e consorzi gestori dei piani di insediamenti produttivi.

**Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale.**

Per le azioni a) e d) i criteri di attuazione prevedono l'attivazione di bandi di gara da parte del SIL ai fini della concessione di un contributo per beneficiario fino ad un massimo di 100.000 ecu ("de minimis") nel rispetto della comunicazione della Commissione CE 96/C 68/06 del 6.3.96. Per l'attuazione saranno applicate sia per le tipologie dei beneficiari, sia per le spese ammissibili, sia per i criteri di pubblicità e selezione, le norme della L.R. 3 maggio 1995 n.19 (Incentivazione dell'offerta turistica nei settori alberghiero e di turismo rurale).

L'iniziativa, all'interno dei centri urbani, è destinata ad interventi da effettuarsi in quelle zone urbanistiche nelle quali è possibile effettuare operazioni di ristrutturazione immobiliare con conseguenti eventuali cambi di destinazione d'uso e con il vincolo di mantenere la destinazione d'uso turistica per un periodo di almeno dieci anni.

Per l'azione c) saranno applicate sia per le tipologie dei beneficiari, sia per le spese ammissibili, sia per i criteri di pubblicità e selezione, le norme della L.R. 13/78.

**Calendario di attuazione**

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			10,20	100%				

Cifre espresse in MECU

**Strumenti e procedure di attuazione:**

L'attuazione delle *azioni a) c) e d)* avverrà in base a procedure concorsuali pubbliche nel rispetto dei criteri generali di pubblicità, pari opportunità e trasparenza già esplicitati in dettaglio per le Misure 1 e 2. In particolare il SIL predisporrà i bandi pubblici e la relativa normativa di attuazione contenente:

- la descrizione degli interventi e delle spese ammissibili
- la tipologia dei destinatari
- i termini e le modalità di presentazione delle domande e dei progetti
- i criteri di ammissibilità e di selezione
- le modalità di approvazione e di impegno delle spese
- i benefici contributivi e le disponibilità finanziarie

L'attuazione delle *azioni b) e) e f)* avverrà in base a manifestazioni d'interesse acquisite per effetto di procedure aperte.

Per *l'azione a)* i costi eleggibili riguarderanno: acquisto, costruzione, ampliamento e ammodernamento/ ristrutturazione, di immobili da destinare ad uso turistico e ricettivo, compresi gli impianti e l'acquisto di arredi e attrezzature funzionali all'attività; le spese generali saranno ammesse nella misura massima del 12% dell'investimento.

Per *l'azione b)* i costi eleggibili riguarderanno: analisi preliminare di individuazione e progettazione di percorsi ed itinerari nella misura massima del 12% dell'investimento; interventi fisici di predisposizione ed allestimento di itinerari, percorsi, piazzole di sosta, ecc.

Per *l'azione c)* i costi eleggibili riguarderanno la progettazione e la realizzazione di strategie di promozione e commercializzazione, strumenti di comunicazione, etc.;

Per *l'azione d)* i costi eleggibili riguarderanno i beni strumentali (arredi, impianti, attrezzature telematiche, attrezzature ricreative per spazi interni ed esterni, mezzi di trasporto funzionali all'attività, materiali audiovisivi, ecc.), i servizi strumentali all'investimento iniziale (progettazioni, logistica, sistemi informativi, analisi e pianificazione investimenti, ecc.).

Per *l'azione e)* i costi eleggibili riguarderanno la realizzazione di tutte le opere funzionali alla realizzazione degli interventi, le spese generali e i costi tecnici nella misura massima del 12% dell'investimento;

Per *l'azione f)* i costi eleggibili riguarderanno la realizzazione di tutte le opere civili ed impiantistiche finalizzate al trattamento di reflui di lavorazione, le spese generali e i costi tecnici nella misura massima del 12% dell'investimento.

**Forma di aiuto previsto:**

Per *l'azione a)* è prevista la forma di aiuto del regime "de minimis" con un contributo pubblico sino al 70% della spesa ammissibile; si prevede che il contributo possa essere erogato anche in più soluzioni fermo restando un massimale di aiuto per azienda di 100.000 Ecu nell'arco di un triennio.

per *l'azione b)* è previsto un contributo pubblico pari al 100% del costo ammissibile.

per *l'azione c)* è previsto un contributo pubblico pari al 75% del costo ammissibile;

per *l'azione d)* è previsto un contributo pubblico pari all'80% del costo ammissibile nell'ambito del regime "de minimis" per le organizzazioni non lucrative e sino al 60% per le Pmi sempre nell'ambito del regime "de minimis"; si prevede che il contributo possa essere erogato anche in

più soluzioni fermo restando un massimale di aiuto per azienda di 100.000 Ecu nell'arco di un triennio;  
per le *azioni e)* ed *f)* è previsto un contributo pubblico pari al 100% del costo ammissibile.

### Informazioni finanziarie

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	10,409	20,155	100%
Contributo del fondo	6,000	11,618	57,6%
Spesa pubblica nazionale	2,832	5,484	27,2%
Cofinanziamento pub. locale	1,577	3,053	15,2%

MECU= 1,93627 Mld

### Analisi dell'impatto sull'ambiente

Per *l'azione a)* le realizzazioni infrastrutturali e di recupero dei centri urbani seguiranno indicazioni filologiche intese a determinare il minor impatto possibile con l'assetto storico ed urbanistico dei luoghi. Sarà anche verificata la congruità della dotazione infrastrutturale esistente nel singolo comune con le accresciute esigenze derivanti da ulteriori posti letto per evitare aggravamenti ambientali;

per *l'azione b)* tutti gli interventi non determinano impatti negativi sull'ambiente in quanto il grado di intervento risulta estremamente ridotto;

per *l'azione e)* le iniziative di nuova realizzazione saranno curate con un corretto inserimento ambientale, nel rispetto delle tipologie architettoniche ed edilizie locali, senza determinare effetti irreversibili di alterazione del paesaggio; sarà prevista una sottrazione minima di risorse, ottimizzando i movimenti di terra, l'utilizzo di materiali da costruzione e di risorse non rinnovabili (acqua ecc.). In particolare per ciò che concerne gli adeguamenti degli impianti di Campitello Matese essi saranno realizzati nel pieno rispetto dei Piani Paesistici particolareggiati in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale del Molise e saranno soggetti alla direttiva 85/337 (V.I.A.) recepita dal D.P.R. 12 aprile 1996.

### Rispetto della politica sulla concorrenza

Per le *azioni a)* e *d)* i tassi di aiuto sono compatibili con quelli previsti dalla normativa comunitaria in vigore relativa al regime "de minimis".

### Appalti pubblici

Le *azioni b)*, *e)* ed *f)* saranno attuate secondo la normativa vigente a livello regionale in materia di esecuzione di lavori pubblici. Per le procedure di appalto saranno rispettate le indicazioni comunitarie al riguardo in accordo con la più recente normativa nazionale. Tutto questo in attesa del complessivo riordino della materia cui darà luogo l'applicazione anche a livello regionale della L. 109/94 (Legge Quadro in materia di lavori pubblici e dei conseguenti regolamenti attuativi).

### Indicatori fisici di realizzazione

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
<u>Valorizz. comparti urbani</u>	n. posti letto	20	<u>265</u>	<u>245</u>	<u>1.225</u>
<u>Percorsi itin. attrezzati</u>	ml	6.000	23.000	17.000	283
<u>Pmi turistiche aiutate</u>	n.	n.s.	33	33	n.s.
<u>Pmi, imp. nonprofit incent.</u>	n.	0	11	11	n.s.
<u>Centro polifunzionale</u> Superficie	mq	0	1.200	1.200	n.s.
<u>Adeg. strutture sciistiche</u>	n. impianti	0	3	3	n.s.
<u>Sistem. arredi urbani</u>	n. Comuni	5	10	5	100
<u>Interventi ambientali</u> Liquami trattati	mc/anno	3.500.000	4.700.000	1.200.000	34
Risorse finanziarie private attivate	% su tot. Costi Misura	0	<u>26,0</u>	<u>26,0</u>	n.s.

### Indicatori di risultato

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
Soggiorni centri urbani	gg/anno	500	<u>12.100</u>	<u>11.600</u>	<u>2.320</u>
Frequentatori itinerari	n./anno	2.000	13.500	11.500	575
Imprese no-profit e PMI utenti		0	1.100	1.100	n.s.
Centro polifunzionali serviti/a		0	20.000	20.000	n.s.
Incr. fruitori impianti sci	fruitori/ann	n.s.	+ 5	+ 5	n.s.
Rivalutazione qual. spazi pubblici urbani	o %	n.s.	+ 15	+ 15	n.s.
Aziende servite depuraz.	%	800	920	120	15
Occupati (nuovi o recup.)	n. n.	n.s.	70	70	n.s.

Programma operativo multiregionale "Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: "Matese per l'Occupazione" S.c.p.a. in costituzione

#### **Sottoprogramma n°5- P.T.O.: MATESE**

<b>n° 4 Titolo della misura : RISORSE UMANE</b>
---

**Fondo:** FSE

#### **Finalità della misura:**

L'obiettivo generale di questa misura è l'accrescimento complessivo della qualità delle risorse umane dell'area Patto considerate a ragione la chiave di volta per sostenere qualsiasi tipo di sviluppo. Gli approfondimenti sviluppati e le analisi già disponibili tratteggiano, infatti, un quadro caratterizzato da valori abbastanza bassi per ciò che concerne i livelli complessivi di istruzione e formazione della popolazione. Tale carenza è aggravata dalle criticità rilevate nei sistemi formativi presenti sul territorio che aumentano il generale disorientamento dei giovani sulle scelte da fare per il proprio futuro lavorativo. Non dissimile è la situazione sul versante imprenditoriale in cui l'alto numero di lavoratori autonomi in rapporto alla popolazione è da ricondurre all'elevatissimo numero di coltivatori diretti con aziende agricole di piccole dimensioni (circa il 45% del totale) più che piccoli imprenditori e professionisti negli altri comparti produttivi. In tale contesto l'attenzione è rivolta prioritariamente:

- alla formazione imprenditoriale nei diversi settori di attività economica per assisterli nella crescita e nello sviluppo delle proprie attività e, in particolare per sostenere i processi di crescita, di miglioramento organizzativo e di "managerializzazione" delle imprese operanti nei settori ritenuti forieri di nuova occupazione e particolarmente degli operatori del Terzo Settore.
- all'orientamento e al primo inserimento sul mercato del lavoro per quanti vi si affacciano ed il reinserimento per quanti, e sono molti nell'area, hanno perso o rischiano di perdere un lavoro.

Particolare attenzione nell'attuazione di tutte le azioni verrà riservata agli interventi tesi a favorire pari opportunità tra uomini e donne e quelli in favore degli esclusi e degli emarginati.

#### **Localizzazione:**

Intera area Patto.

#### **Tipologia delle azioni ammissibili:**

- |                 |  |
|-----------------|--|
| <u>Azione a</u> | Formazione per la riqualificazione ed il reinserimento degli espulsi dai processi produttivi |
| <u>Azione b</u> | Formazione specialistica per operatori già attivi nel settore non profit                     |
| <u>Azione c</u> | Formazione nuova imprenditoriale per il settore non profit                                   |
| <u>Azione d</u> | Formazione post-diploma per giovani disoccupati nei settori vocazionali del Patto            |

**Categorie dei beneficiari:**

Beneficiari delle azioni saranno gli Enti e/o Centri di Formazione Professionale privati, pubblici o misti riconosciuti e aventi adeguati requisiti tecnici. La selezione dei beneficiari avverrà tramite bandi pubblici, nel rispetto dei principi di pubblicità, pari opportunità e trasparenza.

**Destinatari e/o utilizzatori:**

Azione a: lavoratori svantaggiati, espulsi dai processi produttivi, donne

Azione b: responsabili e neo-responsabili di imprese del Terzo Settore e operanti nei Nuovi Giacimenti Occupazionali ( N.G.O.)

Azione c: responsabili di organizzazioni non lucrative

Azione d: giovani disoccupati

**Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale.**

Per l'attuazione delle azioni su indicate si fa riferimento alla normativa regionale relativa alle attività di orientamento e di formazione professionale (L.R. 10/95). Si farà, inoltre, riferimento alla normativa nazionale e comunitaria che disciplina il settore in questione.

**Calendario di attuazione**

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni	0,06	30%	0,14	70%				

Cifre espresse in MECU

**Strumenti e procedure di attuazione:**

Tutte le azioni formative verranno svolte nel rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie che regolano il settore. I beneficiari verranno selezionati attraverso bandi pubblici nel rispetto dei principi fondamentali di pubblicità, pari opportunità e trasparenza. Le attività messe a bando comprenderanno azioni di tipo tradizionale (in aula), on the job, stage aziendali, ecc. I costi ammessi a finanziamento sono riconducibili a quattro macro categorie:

- spese docenti;
- spese partecipanti;
- spese di funzionamento e gestione;
- altre spese (preparazione intervento formativo, esami finali, ecc.)

**Forma di aiuto previsto:**

Per la realizzazione degli interventi formativi è prevista l'applicazione delle norme che regolano il settore nella Regione Molise in accordo e coerenza con la normativa comunitaria. Pertanto per tutte le azioni si prevede l'integrale copertura dei costi con risorse pubbliche.

**Informazioni finanziarie**

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	0,200	0,387	100%
Contributo del fondo	0,150	0,290	75,0%
Spesa pubblica nazionale	0,050	0,097	25,0%
Cofinanziamento pub. locale	0	0,000	0,0%

MECU= 1,93627 Mld

**Analisi dell'impatto sull'ambiente**

Non applicabile

**Rispetto della politica sulla concorrenza**

Non ricorre

**Appalti pubblici**

Non applicabile

**Indicatori fisici di realizzazione**

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
Allievi	Numero	Non precisabile	120	Non precisabile	Non precisabile
Corsi	Numero	Non precisabile	6	Non precisabile	Non precisabile
Ore corso effettuate	Numero	Non precisabile	1.500	Non precisabile	Non precisabile
Costo per ora/allievo	Lire	Non precisabile	20.000	Non precisabile	Non precisabile

Programma operativo multiregionale "Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: "Matese per l'Occupazione" S.c.p.a. in costituzione

### Sottoprogramma n°5- P.T.O.: MATESE

**n°5 Titolo della misura** : Miglioramento delle condizioni di vita e sostegno alla nascita di attività di Terzo Settore e nei Nuovi Giacimenti Occupazionali

**Fondo:** FESR

#### **Finalità della misura:**

L'obiettivo della misura è quello di contribuire ad un complessivo innalzamento della qualità della vita per la popolazione dell'area laddove la carenza offerta delle Amministrazioni Pubbliche e l'incremento dei fabbisogni della collettività comportano un complessivo deterioramento delle condizioni di vivibilità del territorio. In tale contesto la finalità specifica è in primo luogo quello di promuovere sul territorio del Patto modelli di imprenditoria sociale che accelerino e favoriscano il processo di sviluppo di organizzazioni non lucrative nell'erogazione di servizi e, in secondo luogo, favorire la creazione di forme alternative di offerta di servizi in settori di particolare interesse collettivo, identificati come nuovi bacini occupazionali, in particolare per attività svolte nei seguenti settori:

- socio-assistenziale e parasanitario
- cultura ed intrattenimento per il tempo libero
- vivibilità del territorio.

In questo senso la Misura perviene all'ottenimento di due effetti tra loro sinergici:

- qualificare gli enti e le società non commerciali in genere affinché possano attrezzarsi sul piano immateriale (delle capacità gestionali) e sul piano materiale (dei beni strumentali allo scopo sociale) per concorrere nell'erogazione di servizi con le amministrazioni pubbliche e le imprese private in condizioni più favorevoli,
- indirizzare la presenza più qualificata di enti e società non commerciali verso alcuni precisi segmenti di domanda della collettività che possono consentire di soddisfare un bisogno emergente sul territorio internalizzando valore aggiunto, generando reddito e occupazione diretta e innescando un meccanismo moltiplicatore localizzato.

#### **Localizzazione:**

Intera Area PTO Matese.

#### **Tipologia delle azioni ammissibili:**

*Azione a)* Sostegno alla nascita e al rafforzamento delle imprese sociali no-profit. L'azione prevede la concessione di un aiuto nell'ambito del regime "de minimis" per l'acquisizione di beni e servizi strumentali all'attività;

*Azione b)* Sostegno alla nascita e al rafforzamento di piccole imprese operanti nei nuovi giacimenti occupazionali e in particolare nei settori della cultura, del tempo libero e della vivibilità del territorio. L'azione prevede la concessione di un aiuto nell'ambito del regime "de minimis" per l'acquisizione di beni e servizi strumentali all'attività;

**Categorie dei beneficiari:**

Per tutte e due le azioni il beneficiario finale è individuato nel SIL.

**Destinatari e/o utilizzatori:**

Per l'azione a) i destinatari vanno individuati:

- nelle Organizzazioni non lucrative molisane riconosciute ai sensi della normativa regionale e/o nazionale come appartenenti ai settori socio-assistenziale e parasanitario, cultura ed intrattenimento per il tempo libero, vivibilità del territorio;

Per l'azione b) i destinatari vanno individuati:

- nelle Piccole imprese (nell'accezione comunitaria), anche di recente costituzione, che presentino programmi di investimento finalizzati all'erogazione di servizi nei settori socio-assistenziale e parasanitario, cultura ed intrattenimento per il tempo libero, vivibilità del territorio nell'ambito del territorio del Patto del Matese.

**Criteri di attuazione in rapporto alla programmazione regionale e nazionale.**

Per le azioni a) e b) i criteri di attuazione prevedono l'attivazione di bandi di gara da parte del SIL con la predisposizione della relativa normativa di attuazione. Il riferimento è alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle PMI nell'ambito del "de minimis".

**Calendario di attuazione**

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni			1,62	100%				

Cifre espresse in MECU

**Strumenti e procedure di attuazione:**

L'attuazione delle azioni a), b) avverrà in base a procedure concorsuali pubbliche sulla base delle caratteristiche generali illustrate con riferimento alla Misura 1. In particolare il SIL predisporrà i bandi pubblici e la relativa normativa di attuazione contenente:

- la descrizione degli interventi e delle spese ammissibili
- la tipologia dei beneficiari
- i termini e le modalità di presentazione delle domande e dei progetti
- i criteri di ammissibilità e di selezione
- le modalità di approvazione e di impegno delle spese
- i benefici contributivi e le disponibilità finanziarie

Per le azioni a) e b) la selezione dei beneficiari sarà effettuata sulla base di un istruttoria tecnico-economica che si concluderà con la deliberazione del SIL di ammissibilità e di concessione dei contributi. In via di prima approssimazione i criteri di selezione conterranno i seguenti elementi:

- coerenza fra l'attività di servizio offerta e la mappa dei fabbisogni sociali emersa dalla concertazione
- validità dell'analisi contenuta nel progetto a dimostrazione dell'esistenza di specifici bacini di utenza
- inserimento nell'attività dell'organismo di lavoratori appartenenti a fasce deboli
- formule organizzative innovative
- capacità di autofinanziamento
- congruità delle dimensioni organizzative rispetto al programma di investimenti.

Per tutte e due le azioni gli investimenti ammissibili riguarderanno l'acquisto di beni strumentali (sedi operative, arredi, attrezzature telematiche, mediche e paramediche, attrezzature ricreative per spazi interni ed esterni, materiali audiovisivi, ecc.) e servizi strumentali (progettazione tecnico, ingegneristica ed architettonica, logistica, sistemi informativi, analisi e pianificazione investimenti, contabilità, controllo e finanza, ecc.).

**Forma di aiuto previsto:**

Per l'azione a) è prevista la concessione di un contributo nell'ambito del "de minimis" in misura pari all'80% delle spese ammissibili.

Per l'azione b) l'aiuto, sempre nell'ambito del regime "de minimis", prevederà un massimale di contribuzione sino al 60% del costo del progetto. Per tutte e due le azioni si prevede che il contributo possa essere erogato anche in più soluzioni fermo restando un massimale di aiuto per azienda di 100.000 Ecu nell'arco di un triennio.

**Informazioni finanziarie**

	MECU	Mld	% del tot
Spesa pubblica totale	1,615	3,127	100%
Contributo del fondo	1,050	2,033	65,0%
Spesa pubblica nazionale	0,565	1,094	35,0%
Cofinanziamento pub. locale	0	0,000	0,0%

MECU= 1,93627 Mld

**Analisi dell'impatto sull'ambiente**

Non si prevedono effetti sull'ambiente

**Rispetto della politica sulla concorrenza**

Per tutte e due le azioni i tassi di aiuto sono compatibili con quelli previsti dalle normative comunitarie in vigore con particolare riferimento al regime "de minimis".

**Appalti pubblici**

Non ricorre

**Indicatori fisici di realizzazione**

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
ONLUSS create e/o incentivate	n.	120	140	20	17
Piccole imprese create e/o incentivate	n.	n.d.	6	6	n.s.
Risorse finanziarie private attivate	% su tot. Costo Misura	0	24	24	n.s.

**Indicatori di risultato**

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE OBIETTIVO	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO %
Nuova occupazione Popolazione servita (anziani, bambini, disabili, in difficoltà, svantaggiati, ecc.)/popolazione potenziale interessata	n.	0	42	42	n.s.
	%	20	26	6	30

Programma operativo multiregionale "Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: "Matese per l'Occupazione" S.c.p.a. in costituzione

**Sottoprogramma n°5- P.T.O.: MATESE**

**n° 6**

**Titolo della misura** : ATTUAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE PER L'OCCUPAZIONE.

**Fondo:** FESR

**Tipologia delle azioni ammissibili:**

L'azione prevede la dotazione finanziaria per il supporto all'attività di implementazione, avanzamento e monitoraggio del Patto in base alle funzioni previste per il Soggetto Intermediario Locale al punto 4.12.1.

In particolare si prevede:

a) Amministrazione, controllo e attuazione tecnico-finanziaria

Prevede la gestione amministrativa e contabile, l'attività di monitoraggio, di elaborazione dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica, di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti (in funzione dei criteri individuati dal SIL), di verifica delle documentazioni di spesa e della regolare esecuzione delle opere, di rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie compreso le erogazioni dei contributi e le relative attività amministrative.

b) Attività di supporto all'implementazione del Patto

Prevede le attività di pubblicizzazione degli interventi e divulgazione dei risultati, la verifica del rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori, le iniziative per l'accelerazione delle procedure (es. sportello unico) e per lo sviluppo del Patto, azioni promozionali di marketing territoriale e in generale di supporto alle funzioni di agenzia di sviluppo del SIL.

Le attività di cui al punto a) saranno prevalentemente delegate a banche e/o altri organismi specializzati; le attività di cui al punto b) saranno prevalentemente svolte dal SIL anche attraverso incarichi a personale specializzato.

**Beneficiario finale:**

Soggetto Intermediario Locale

**Destinatari e/o utilizzatori:**

Soggetto Intermediario Locale

**Calendario di attuazione**

	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Impegni	0,25	25%	0,75	75%				

Cifre espresse in MECU

## Attività e costi eleggibili

Le categorie di costi sono articolate secondo la natura delle spese:

### 1. Spese del SIL in funzione delle attività svolte

#### a) spese di personale:

comprendono i compensi per :

- il coordinatore tecnico/direttore la cui collaborazione è regolata da rapporto di incarico professionale e il compenso è riferito a prestazioni rapportabili a mese/uomo di esperto senior,
- il personale di segreteria la cui collaborazione è regolata da rapporto convenzionale e il compenso è riferito a prestazioni rapportabili a mese/uomo per qualifica corrispondente

#### b) spese per attrezzature:

comprendono ammortamenti relativi a mobili e attrezzature con particolare riferimento a quelle informatiche.

#### c) spese di spostamento:

comprendono le spese per viaggi e soggiorni connesse all'attuazione delle suddette azioni.

#### d) spese generali:

comprendono le spese per funzionalità organizzativa connesse all'attuazione delle suddette azioni relative al telefono, luce, locazioni, cancelleria, materiali di consumo, riproduzioni e varie.

### 2. Spese di expertise:

Comprendono i compensi per attività di supporto specialistico; la collaborazione è regolata da rapporto di incarico professionale e il compenso è riferito a prestazioni rapportabili a giornate/uomo di esperto senior e junior.

### 3. Spese di istruttoria, valutazione verifica e rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie

Comprendono i compensi per attività di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti (in funzione dei criteri individuati dal SIL), di verifica delle documentazioni di spesa e della regolare esecuzione delle opere, di rendicontazione e gestione delle risorse finanziarie compreso le erogazioni dei contributi. La collaborazione è regolata da convenzione di natura privatistica.

### 4. Attività promozionali:

Comprendono spese per materiali, seminari e convegni, acquisizione spazi su media e varie connesse all'attuazione delle suddette azioni.

Le spese di cui sopra saranno ammissibili secondo le disposizioni di SAM 2000 COM 23.04.97 e dell'Allegato II A art. 10 Regolamento FESR; le spese previste per le attività di cui al punto a) saranno indicativamente contenute entro il limite del 40% della spesa totale prevista per la misura.

Naturalmente, dalle spese ammissibili a valere sulla presente misura, saranno esclusi i costi oggetto della Sovvenzione Comunitaria concessa dalla Commissione Europea a titolo di Assistenza Tecnica a favore del Patto Territoriale per l'Occupazione ed erogata a favore del Coordinatore Istituzionale diverso dal SIL.

## Forma di aiuto previsto

FESR e Stato;

Contributi in conto capitale: 100%

**Informazioni finanziarie**

	<b>MECU</b>	<b>Mld</b>	<b>% del tot</b>
Spesa pubblica totale	1,000	1,936	100%
Contributo del fondo	0,500	0,968	50,0%
Spesa pubblica nazionale	0,500	0,968	50,0%
Cofinanziamento pub. locale	0	0,000	0,0%

MECU= 1,93627 Mld

**Strumenti e procedure di attuazione e appalti pubblici:**

IL SIL realizza gli interventi nel rispetto delle normative vigenti (D.L. 17 marzo 1995 n° 157 Attuazione della direttiva 92/50/CE in materia di appalti pubblici di servizi - D.L. 24 luglio 1992 n° 258 - Attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE e 88/295/CEE in materia di appalti pubblici di forniture).

Per le attività di importo inferiore a 200.000 ECU, il SIL affida gli incarichi di consulenza e fornitura di servizi e le forniture di beni e materiali adottando i necessari provvedimenti al fine di dare idonea pubblicizzazione ed informazione ai potenziali interessati; qualora ne ricorrano le condizioni normativamente previste, l'affidamento potrà avvenire mediante trattativa privata. Per gli incarichi che richiedono esperienze già maturate nella attività specifica (coordinatore tecnico/direttore, responsabile amministrativo ed esperti di particolare rilevanza) il SIL procederà tramite affidamento diretto.

Programma operativo multiregionale "Sviluppo locale – patti territoriali per l'occupazione"

Autorità responsabile dell'attuazione:

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Soggetto attuatore: "Matese per l'Occupazione" S.c.p.a. in costituzione

### **Sottoprogramma n°5- P.T.O.: MATESE**

#### **Calendario di attuazione e Piano di Finanziamento.**

Nelle tabelle seguenti è riportata l'articolazione complessiva degli impegni e delle spese previste per l'attuazione del Sottoprogramma. Il fabbisogno di risorse è distribuito tra le varie Misure in relazione alle esigenze avvertite in sede di concertazione ed ai fabbisogni valutati sia sulla base delle richieste di intervento formulate dagli enti e dagli operatori cofirmatari del Patto sia sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute nelle varie fasi di pubblicizzazione dell'iniziativa. Si tratta in pratica di fabbisogni legati alla realizzazione di iniziative, che, come già detto, risultano:

- strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi posti e base del Patto;
- fortemente "concrete" in termini di realizzabilità degli interventi (presenza di operatori disponibili alla realizzazione dell'intervento" ed al finanziamento parziale dello stesso);
- fortemente operative e canterabili (disponibilità di progetti in fase di avanzata definizione; iter procedurali conclusivi e/o già avviati e concludibili in tempi ravvicinati anche grazie alle specifiche azioni previste in tema di snellimenti procedurali) per le quali gli impegni possono essere certamente assunti entro la scadenza del 31.12.1999 e le erogazioni effettuate entro il 31.12.2001;

La struttura del Sottoprogramma evidenzia:

- una notevole concentrazione di risorse nella Misura 1 "Sostegno alla nascita e allo sviluppo di attività produttive manifatturiere, per far fronte alle prevedibili richieste di finanziamento per iniziative mature e cantierabili;
- una significativa attribuzione di risorse destinate alla Misura 2 "Sostegno alla nascita di attività produttive agro-alimentari";
- una consistente attribuzione di risorse destinate alla Misura 3 "Tutela e valorizzazione dell'ambiente e sostegno al turismo";
- un significativo riconoscimento alle esigenze di interventi finalizzati al "Miglioramento delle condizioni di vita e sostegno alla nascita di attività di Terzo Settore";;
- Il Piano finanziario costruito per far fronte alle esigenze di investimento programmato e sopra illustrato, assume una disponibilità di risorse di fonte comunitaria pari a 17,325 Mecu.

PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE "Sviluppo  
Locale" - Ob. 1 Italia - Patti territoriali per l'occupazione

**Quadro Finanziario Complessivo del  
Sottoprogramma n.5  
"MATESE"**

Mio ECU

	SPESE PUBBLICHE										Fondi privati (indica tivo)	
	TOTALE	Fondi U.E. e Stato								Enti locali		TOTALE
		TOTALE	Sovvenzioni comunitarie				Amministrazioni nazionali					
			Totale	Fesr	Fse	Feaog	Sfop	Stato	Enti locali			
Sostegno attività manifatt.	12,380	11,389	7,469	7,469					3,920	0,991	4,911	8,220
Sostegno attività produtt. Agroalimentari	3,593	3,593	2,156				2,156		1,437		1,437	1,198
Tutela e valorizz.ambiente e sostegno del turismo	10,409	8,832	6,000	6,000					2,832	1,577	4,409	1,756
Risorse umane	0,200	0,200	0,150		0,150				0,050		0,050	
Sostegno terzo sistema e NGO	1,615	1,615	1,050	1,050					0,565		0,565	0,538
Attuazione del PTO	1,000	1,000	0,500	0,500					0,500		0,500	
<b>TOTALE</b>	<b>29,197</b>	<b>26,629</b>	<b>17,325</b>	<b>15,019</b>	<b>0,150</b>	<b>2,156</b>			<b>9,304</b>	<b>2,568</b>	<b>11,872</b>	<b>11,713</b>
	100%	91,2%	59,3%	56,4%	0,6%	8,1%			34,9%	8,8%	40,6 %	

	SPESE PUBBLICHE										
	TOTALE	Fondi U.E. e Stato								Enti locali	TOTALE
		TOTALE	Sovvenzioni comunitarie				Amministrazioni nazionali				
			Totale	Fesr	Fse	Feaog	Sfop	Stato	Enti locali		
Sostegno attività manifatt.	100,0%	92,0%	60,3%	60,3%					31,7%	8,0%	39,7%
Sostegno attività produtt. Agroalimentari	100,0%	100,0%	60,0%				60,0%		40,0%		40,0%
Tutela e valorizz.ambiente e sostegno del turismo	100,0%	84,8%	57,6%	57,6%					27,2%	15,2%	42,4%
Risorse umane	100,0%	100,0%	75,0%		75,0%				25,0%		25,0%
Sostegno terzo sistema e NGO	100,0%	100,0%	65,0%	65,0%					35,0%		35,0%
Attuazione del PTO	100,0%	100,0%	50,0%	50,0%					50,0%		50,0%
<b>TOTALE</b>		<b>91,2%</b>	<b>59,3%</b>	<b>51,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>7,3%</b>			<b>31,8%</b>	<b>8,8%</b>	<b>40,6%</b>

L'importo delle risorse private è indicato a titolo di previsione e il cofinanziamento U.E. è riferito alle Spese Pubbliche in base a quanto previsto dall'art. 17 del Reg. 2082/93.

**Quadro Finanziario Complessivo del Sottoprogramma n.5  
"MATESE"**

Misur a	Titolo misura  1	FONDI COMUNITARI														TOTALE Stato A valere su L.183/86			TOT. ALTRI FONDI PUBBLICI Enti locali		
		TOTALE FONDI PUBBLICI		TOTALE 1998	TOTALE 1999	FESR		FEAOG		FSE		SFOP		TOTALE			TOTALE				
		2	3		Totale	1998	1999	Totale	1998	1999	Totale	1998	1999	Totale	1998	1999	8	1998	1999		
1	Sostegno attività manifatt.	12,380	7,469		7,469	7,469										3,920		3,920	0,991		0,991
2	Sostegno attività produtt. Agroalimentari	3,593	2,156		2,156				2,156		2,156					1,437		1,437			
3	Tutela e valorizz.ambiente e sostegno del turismo	10,409	6,000		6,000	6,000										2,832		2,832	1,577		1,577
4	Risorse umane	0,200	0,150		0,105						0,150		0,150			0,050		0,050			
5	Sostegno terzo sistema e NGO	1,615	1,050		1,050	1,050										0,565		0,565			
6	Attuazione del PTO	1,000	0,500		0,500	0,500										0,500		0,500			
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	29,197	17,325		17,325	15,019			2,156		2,156	0,150		0,150		9,304		9,304	2,568		2,568
	Sottoprogramma n.5																				